



PIANO DI SVILUPPO E COESIONE DELLA REGIONE ABRUZZO 2000- 2020

SI. GE. CO.

**Descrizione del
SISTEMA GESTIONE e CONTROLLO**

VERSIONE 1.0

DICEMBRE 2024

Sommario

PREMESSA	5
RISORSE IN ANTICIPAZIONE FSC 2021-2027	11
1.DATI GENERALI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	13
1.1 Informazioni	13
1.2 Data di aggiornamento documento	13
1.3 Quadro normativo di riferimento.	13
2.STRUTTURA ORGANIZZATIVA	20
2.1 Autorità Responsabile del PSC e sue funzioni principali	20
2.2 Servizio Programmazione Nazionale	23
2.3 Organismo di Certificazione	24
2.4 Altre strutture ed Organismi	28
2.4.1 Dipartimenti e strutture responsabili dell’attuazione (RUA)	28
2.4.2 Soggetto attuatore e responsabile unico di progetto (responsabile dell’intervento)	29
2.4.3 Controllori di primo livello	30
2.4.4 Referente per la Comunicazione	31
2.4.5 Ufficio Legislativo e normativa Europea presso la Direzione Generale della Regione Abruzzo (DRG supporto al direttore),	31
2.5 Deleghe di Funzioni	32
2.6 Organigramma e Funzionigramma	32
2.6.1 Organigramma del PSC	33
2.6.2 Funzionigramma	35
2.7 Istituzione del Comitato di Sorveglianza descrizione delle modalità di funzionamento e convocazioni.	36
2.8 Assistenza Tecnica	38
3. PROGRAMMAZIONE E PROCEDURE DEL PSC	39
3.1 Programmazione/Riprogrammazione	39
3.2 Riprogrammazione delle economie	40
3.3 Procedure di selezione	41
3.4 Procedure di attuazione.....	42
3.4.1 Gli Strumenti di attuazione Diretta (SAD)	43
3.4.2 Descrizione delle procedure di attuazione e procedure di selezione distinte per tipologia di intervento, titolarità dell’intervento e modalità di attuazione	43
4. SISTEMA DEI CONTROLLI	47
4.1 Nucleo per le politiche di coesione (NUPC) - “Settore Autorità di Audit e verifiche”	47
4.2 Organismo di Certificazione (per i cicli di programmazione originari 2007/2013 e 2014/2020)	47
4.3 Autorità Responsabile/Servizio Programmazione Nazionale	48
4.4 Rua.....	48
4.5 Controllori di Primo livello	48

4.6 Piste di controllo	50
4.7 Procedure e strumenti di informazione ai beneficiari	50
5. SISTEMA INFORMATIVO, MONITORAGGIO E SISTEMA CONTABILE	51
5.1 Sistema informativo di Monitoraggio	51
5.2 Sistema contabile	54
6. MISURE ANTIFRODE, IRREGOLARITA' E PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE	54
6.1 Misure antifrode.....	55
6.2 Misure per la prevenzione delle Irregolarità.....	55
7. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI	57
8. CIRCUITO FINANZIARIO E SISTEMA CONTABILE	58
8.1 I flussi finanziari verso la Regione Abruzzo	58
8.2 I flussi finanziari verso i Beneficiari	59
8.3 Il circuito finanziario.....	59
8.4 Il Sistema contabile.....	60
8.5 Requisiti di ammissibilità delle spese	60
8.6 Obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV), termini e articolazione finanziaria del PSC.....	61
9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	62
9.1 Strumenti di Informazione e Comunicazione	62
9.2 Relazioni di attuazione e finali.....	63
10. VALUTAZIONE DEL PSC	64
ALLEGATI	65
1. Linee guida sull'ammissibilità della spesa	65
2. Piste di controllo	65

PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (in avanti FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono sostenute le politiche per lo sviluppo attuate per la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

A partire dal ciclo di programmazione 2007-2013, la programmazione del FSC si è accordata all'articolazione temporale settennale dei cicli della politica di coesione europea, richiedendo un concomitante impegno di pianificazione di lungo periodo di progetti strategici di rilievo nazionale, interregionale e regionale, di carattere sia infrastrutturale che immateriale. Preliminarmente all'inizio di ogni ciclo di programmazione, le leggi di bilancio dello Stato stabiliscono l'ammontare della dotazione complessiva del Fondo. Al relativo riparto finanziario tra Amministrazioni e corrispondenti strumenti programmatori si provvede con delibere del CIPESS, su proposta dell'Autorità politica delegata per la coesione.

Nel tempo si è assistito a un considerevole aumento dell'utilizzo del FSC *extra ordinem*, in forza di disposizioni di legge, ora per far fronte ad esigenze di bilancio, ora per impieghi specifici di varia natura (ad es. ex Covid).

Inoltre è da precisare che, gli strumenti programmatori "ordinari" del FSC, nei cicli che si sono susseguiti (2000-2006, 2007-2013, 2014-2020), hanno assunto le forme più varie:

- Intese istituzionali di programma e Accordi di programma quadro nel 2000-2006;
- Programmi Attuativi Regionali, Strumenti di Attuazione diretta e Accordi di programma quadro rafforzato nel 2007-2013;
- Piani operativi, Patti per lo sviluppo, Contratti Istituzionali di Sviluppo nel 2014-2020.

La varietà dei "tipi" di strumenti adottati ha indotto il legislatore ad intervenire nel 2019 (ex art. 44 del D.L. n. 34/2019) per riclassificare i vari Piani/Programmi, a titolarità delle singole Amministrazioni centrali o regionali e delle Province Autonome o delle Città metropolitane, e ricondurli ad un unico nuovo strumento programmatico, denominato "Piano di Sviluppo e Coesione" (in avanti PSC).

Il PSC è, difatti, lo strumento programmatico che ha la finalità di portare a unitarietà la programmazione delle risorse nazionali del FSC (ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate, FAS) per le Amministrazioni Centrali, per le Regioni e Province Autonome e per le Città Metropolitane relativa a tre cicli programmazione, il 2000-2006, il 2007-2013 e il 2014-2020.

Il processo di riclassificazione degli strumenti programmatori finanziati con risorse FSC dei cicli 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, ai sensi del citato art. 44 del DL n. 34/ 2019, si è concluso nel mese di aprile 2021, con l'adozione di n. 43 Piani di Sviluppo e Coesione, tra cui il PSC della Regione Abruzzo. Ogni singola Amministrazione centrale o regionale e Provincia Autonoma o Città metropolitana entro il 31 dicembre 2021 ha validato il proprio PSC (per la Regione Abruzzo ciò è avvenuto ai sensi dell'art.2 comma 2.3 della Deliberazione CIPESS n.21/2021).

La definizione dei PSC è avvenuta a seguito di un'attività di ricognizione finalizzata a ricondurre la molteplicità di programmi e strumenti di programmazione in un solo Piano (il PSC) per ciascuna delle amministrazioni coinvolte, riprogrammandone le risorse ancora non utilizzate, in base ad uno stato di progettazione avanzata o una valutazione strategica prioritaria, come stabilito rispettivamente al comma 7a e al comma 7b dell'art.44 del D.L. 34/2019 e s.m.i. Le riprogrammazioni hanno avuto finalità di contrasto all'emergenza Covid-19 ai sensi degli artt. 241 e 242 del D.L. 34/2020.

In tale cornice programmatica si inquadra il PSC della Regione Abruzzo, approvato dal CIPESS, in prima istanza, con delibera n. 21/2021 (G.U. SG n. 188 del 07 agosto 2021) recante "*Fondo Sviluppo e Coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Abruzzo*".

PIANO SVILUPPO E COESIONE

Il Piano riclassifica in un unico strumento tutta la programmazione del FSC relativa ai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, seguendo la disciplina contenuta nella delibera CIPESS n. 2/2021 che, ai sensi del citato D.L. n. 34/2019 e s.m.i., unitamente alla riprogrammazione ex artt. 241 e 242 del D.L. n. 34/2020 (riprogrammazione ex POR FESR e POR FSE) e con modalità unitarie di gestione e monitoraggio, stabilisce la disciplina ordinamentale dei PSC, assicurando la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e armonizzando le regole vigenti in un quadro unitario.

Dal punto di vista della dotazione finanziaria del Piano, il PSC della Regione Abruzzo, approvato con la predetta Delibera CIPESS n.21/2021, è costituito da un valore complessivo di 2.081,71 milioni di euro a valere sul FSC, secondo la seguente provenienza contabile delle risorse:

- FSC 2000-2006 per 672,78 milioni di euro;
- FSC 2007-2013 per 645,53 milioni di euro;
- FSC 2014-2020 per 763,40 milioni di euro.

Il PSC in prima approvazione è articolato in una sezione Ordinaria ed una sezione Speciale¹ così ripartita:

- Sezione ordinaria, per un valore di 1.863,72 milioni di euro, che contiene tutti gli interventi confermati a seguito verifiche ex art. 44 del D.L. 34/2019, di derivazione APQ 2000-2006 e PAR FSC 2007-2013 e Patto per il Sud 2014/2020;
- Sezione speciale, per un importo di 217,99 milioni di euro, che contiene le risorse FSC 2014/2020 riprogrammate per interventi in funzione di contrasto - Covid e per la copertura temporanea degli interventi ex POR FESR e FSE Abruzzo 2014-2020.

Tenuto conto delle Delibere CIPESS:

- n. 49/2021, che assegna alla Regione Abruzzo, ulteriori risorse FSC per un importo pari a 30,73 milioni di euro, per fronteggiare l'emergenza Covid-19;
- n. 18/23 che dispone il defianziamento delle risorse rese disponibili nelle Sezioni speciali del PSC 2014-2020 della Regione Abruzzo, per un ammontare complessivo di 5,66 milioni di euro, derivanti da:
 - economie dell'intervento «Scorrimento della graduatoria di cui all'avviso pubblico contributi a fondo perduto a favore dei settori turismo, commercio al dettaglio ed altri servizi per contrastare gli effetti della grave crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19» inserito nella sezione speciale del Piano «Risorse FSC per contrasto effetti COVID 19» per un importo di 4,8 milioni di euro;
 - risorse ancora da finalizzare pari a 0,86 milioni di euro della Sezione speciale 2 «Risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020» liberatesi con l'applicazione della decisione di esecuzione della Commissione europea C (2021) 2657 del 15 aprile 2021, con la quale alcuni interventi del POR FSE 2014-2020 originariamente salvaguardati nel PSC sono successivamente rientrati del programma operativo;
- n. 2/2024 che dispone, contestualmente all'adozione del Programma complementare, la riduzione della Sezione speciale 2 per un valore di 78.327.494,85 euro;
- n. 14/2024 che, tenuto conto degli esiti delle verifiche di cui all'art. 44, comma 7, lettera b, e comma 7 - bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni in merito al raggiungimento delle OGV degli interventi della sezione ordinaria del PSC al 31.12.2022, dispone la riduzione della parte ordinaria del PSC Abruzzo per un valore di 4 milioni di euro;

Il PSC risulta attualmente pari a 2.024.446.554,25 euro così strutturato:

¹ per «sezione speciale», si intendono le sezioni speciali 1 e 2 dei singoli PSC, considerate unitariamente

<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>Sezione ordinaria</i>	<i>Sezione speciale 1</i>	<i>Sezione speciale 2</i>	<i>Risorse totali</i>
Delibera CIPESS 21/2021	1.863.706.788,33	104.501.680,00	113.490.320,00	2.081.698.788,33
Delibera CIPESS 49/2021		+30.734.800,77		+30.734.800,77
Delibera CIPESS 18/2023		-4.800.000,00	-859.540,00	-5.659.540,00
Delibera CIPESS 2/2024			-78.327.494,85	-78.327.494,85
Delibera CIPESS 14/2024	-4.000.000,00			-4.000.000,00
TOTALE	1.859.706.788,33	130.436.480,77	34.303.285,15	2.024.446.554,25

Nella tabella sottostante si riporta l'articolazione per Aree Tematiche e settori di intervento:

<i>Area Tematica</i>	<i>Descrizione Area Tematica</i>	<i>Settore di Intervento</i>
01	<i>RICERCA E INNOVAZIONE</i>	Interventi in materia di sostegno alla ricerca e promozione dell'innovazione tecnologica, di investimento nelle strutture dedicate alla ricerca e di accrescimento delle competenze per ricerca, innovazione e transizione industriale attraverso, ad esempio il finanziamento di dottorati o borse di studio e ricerca
		01.01- RICERCA E SVILUPPO 01..02 -STRUTTURE DI RICERCA
02	<i>DIGITALIZZAZIONE</i>	Interventi per la diffusione di tecnologie e servizi digitali in tutti gli ambiti, anche per favorire l'interazione di cittadini, imprese e associazioni con la pubblica amministrazione e investimenti per il potenziamento della connettività digitale.
		02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI
03	<i>COMPETITIVITA' IMPRESE</i>	Interventi a sostegno di strutture, investimenti e servizi per la competitività delle imprese in tutti i settori, ivi inclusi i settori dell'agricoltura, del turismo e delle imprese culturali e creative.
		03.01 INDUSTRIA E SERVIZI 03.02 TURISMO E OSPITALITA' 03.03 AGRICOLTURA
04	<i>ENERGIA</i>	Interventi volti ad incrementare l'efficienza energetica, anche mediante la diffusione dei sistemi di produzione di energia rinnovabile e delle smart grid, reti e punti di accumulo dotati di tecnologie intelligenti.
		04.01 EFFICIENZA ENERGETICA - EX FESR
05	<i>AMBIENTE E RISORSE NATURALI</i>	Interventi volti a tutelare la biodiversità, a ridurre l'inquinamento anche attraverso bonifiche di siti inquinati, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e contrastare i rischi del territorio, alla gestione delle risorse idriche, alla gestione del ciclo dei rifiuti e alla valorizzazione, anche a fini di sviluppo, delle risorse naturali.
		05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO 05.02 RISORSE IDRICHE 05.03 RIFIUTI 05.04 BONIFICHE

			05.05 NATURA E BIODIVERSITA'
06	CULTURA	Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, del paesaggio e promozione delle attività culturali.	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO 06.02 ATTIVITA' CULTURALI
07	TRASPORTI E MOBILITA'	Interventi per lo sviluppo delle reti e dei servizi di trasporto di persone e merci in campo stradale, ferroviario, marittimo e aereo, sia con riferimento alle reti TEN-T e alle direttrici e nodi di accesso alle medesime, nonché per la promozione della mobilità regionale e urbana sostenibile e logistica urbana.	07.01 TRASPORTO STRADALE 07.02 TRASPORTO FERROVIARIO 07.03 TRASPORTO MARITTIMO 07.04 TRASPORTO AEREO 07.05 MOBILITÀ URBANA 07.06 LOGISTICA
08	RIQUALIFICAZIONE URBANA	Interventi di infrastrutturazione e riqualificazione ad uso civile di edifici e spazi pubblici volti ad ospitare servizi e attività di interesse collettivo, ivi comprese le finalità di rigenerazione delle periferie, di infrastrutture verdi urbane, di strutture per la promozione della pratica sportiva, di miglioramento della sicurezza e legalità dei luoghi.	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI
09	LAVORO E OCCUPABILITA'	Interventi volti al sostegno e sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l'impiego.	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE - EX FSE
10	SOCIALE E SALUTE	Interventi per favorire l'accesso ai servizi di natura socio-assistenziale e sanitaria, di promozione dell'inclusione di categorie fragili della popolazione, ivi incluse persone con background straniero e comunità emarginate, di contrasto al rischio di povertà e deprivazione materiale, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture dedicate.	10.01 STRUTTURE SOCIALI 10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE 10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
11	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Interventi volti a favorire il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione, l'accesso alle competenze, l'apprendimento permanente, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture educative e formative.	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE 11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE
12	CAPACITA' AMMINISTRATIVA	Interventi volti ad incrementare le capacità tecniche dell'Amministrazione, ivi compresa l'assistenza tecnica volta a supportare gestione, monitoraggio, controlli, verifiche e valutazioni degli interventi.	12.01 RAFFORZAMENTO PA 12.02 ASSISTENZA TECNICA

La Delibera CIPESS n. 2/2021 oltre a stabilire i contenuti del PSC, le aree tematiche, la governance e le modalità per il monitoraggio e la trasparenza, prevede che ogni amministrazione titolare di un Piano adotti il relativo *Sistema di Gestione e controllo* (di seguito Si.Ge.Co), confermando o aggiornando i sistemi già in uso nelle precedenti programmazioni FSC.

Secondo quanto stabilito dalla citata Delibera CIPESS n.2/2021 articolo 5, per gli interventi 2000-2006 e 2007-2013, già avviati alla data della prima approvazione del PSC, l'amministrazione Regionale ha deciso di mantenere, come stabilito con Determinazione DPA002 n.39/2021, le modalità di gestione e controllo in vigore per ciascun ciclo di programmazione in quanto compatibili con i principi del Si.Ge.Co. adottato. Agli interventi conclusi alla data della prima approvazione del PSC non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere.

Pertanto agli interventi "non avviati" si applicano, i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020 ai sensi del comma 14 dell'art. 44 D.L. 34/2019, essi sono assoggettati alle regole di funzionamento del FSC 2014-2020 di cui alle delibere del CIPESS (ex CIPE) n. 25/2016, n. 26/2018 e di quanto disposto dall'articolo 11 – novies della legge n. 87/2021. Per la gestione degli interventi previsti dal Piano a valere sulle risorse diverse dal FSC, si rinvia ai Si.Ge.Co. dei rispettivi Programmi a cui dette risorse afferiscono².

Nello specifico quindi, anche in ottemperanza alle Linee Guida dell'Agenzia della Coesione Territoriale Versione 1.0 del 15/09/2021, con il presente documento la Regione Abruzzo aggiorna il sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) in uso riferito al Patto per lo sviluppo della Regione Abruzzo (risorse FSC 2014-2020), pertanto:

- tutti i progetti **non avviati**, alla data della prima approvazione del PSC, dei cicli di programmazione 2000- 2006, 2007-2013 e 2014-2020, sono assoggettati al presente Si.Ge.Co.
- per gli interventi 2000-2006 e 2007-2013, **già avviati** (che hanno determina a contrarre/concessione o atto equivalente) alla data della prima approvazione del PSC, la Regione Abruzzo ha mantenuto le modalità di gestione e controllo già in vigore per ciascun ciclo di programmazione in quanto compatibili con i principi del Si.Ge.Co. adottato;
- agli **interventi conclusi** alla data della prima approvazione del PSC, non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere;
- gli **interventi in anticipazione FSC 2021-2027** di cui alle delibere Cipess nn.79/21 e 18/23, specificamente richiamate nei paragrafi seguenti, sono assoggettati al presente Si.Ge.Co. ai sensi della deliberazione Cipess n. 16/2023.

Si specifica, inoltre, che tutti gli atti prodotti in attuazione degli interventi già avviati antecedentemente all'adozione del presente Si.Ge.Co. (Convenzioni, Check list, Piste di controllo, Attestazioni di Spesa, etc.) restano validi e non sarà pertanto necessario procedere a revisione degli stessi.

Per quanto concerne specificamente la sezione speciale relativa agli interventi anti-covid 19 e a quelli derivanti dalla riprogrammazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 FSE e FESR effettuata ai sensi dell'art. 242 del decreto-legge n. 34/2020 si rappresenta quanto segue.

SEZIONE SPECIALE del Piano sviluppo e coesione

In conseguenza della crisi sanitaria pubblica causata dal COVID-19, nel corso del 2020, l'Unione Europea e gli Stati Membri hanno adottato un'ampia gamma di misure a sostegno di diversi settori (salute, economia,

² La Determinazione DPA002 n.39/2021 stabilisce tra l'altro "di adottare, come previsto dalla delibera CIPESS n.2/2021 e dalle Linee guida per la definizione dei Sistemi di gestione e Controllo dei Piani di sviluppo e coesione (art.44 comma 2bis del D.L. 34/2019), trasmesse dall'Agenzia per la Coesione Territoriale alla Regione Abruzzo con Nota 12562 del 16-09-2021, il sistema di gestione e controllo per l'attuazione del PSC della Regione Abruzzo (di cui alla Delibera CIPESS n.21/2021), mediante conferma del mantenimento delle modalità di gestione e controllo stabilite per il ciclo di programmazione di riferimento originario delle risorse che finanziano gli interventi in essere"

ricerca, frontiere, mobilità, ecc.) al fine di rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari nazionali all'epidemia in corso e per garantire la tenuta dei sistemi socioeconomici messi in crisi dall'emergenza. Nell'ambito della politica regionale dell'Unione Europea, tra marzo e aprile 2020, la Commissione ha lanciato la Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e la Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII +), due pacchetti di misure per indirizzare 37 miliardi di euro dai fondi disponibili dell'UE ai sistemi sanitari, alle piccole e medie imprese, ai mercati del lavoro e ad altri settori vulnerabili delle economie degli Stati membri, introducendo un eccezionale meccanismo di flessibilità nell'uso dei fondi strutturali.

Tali iniziative sono sfociate, ad aprile, in due Regolamenti comunitari che hanno modificato il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo di Coesione (FC), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul FESR, FSE, FC e FEAMP, con il fine di rispondere alla crisi sanitaria pubblica e di limitare le conseguenti carenze di liquidità che gli Stati Membri si sono trovati ad affrontare proprio a seguito dell'improvviso e ingente aumento degli investimenti pubblici nei loro sistemi sanitari.

Tali regolamenti ampliano gli ambiti di intervento dei Fondi, e del FESR in particolare, e definiscono una maggiore flessibilità nell'attuazione e nella modifica dei Programmi Operativi, favorendo trasferimenti finanziari più ampi ed agili tra FESR, FSE e FSC.

Particolare rilievo assume il Regolamento (del Parlamento Europeo e del Consiglio) n. 2020/460, del 30 marzo 2020, che ha istituito "Misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19".

Contestualmente alla decisione comunitaria di consentire l'utilizzo dei Fondi Strutturali anche per contrastare l'emergenza pandemica, a livello nazionale sono stati adottati i seguenti maggiori provvedimenti:

- in data 17 marzo 2020, il Decreto-legge n. 18/2020 «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi», convertito in Legge 27/2020, che ha previsto che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali potessero destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza causata dal COVID-19;

- in data 19 maggio 2020, il Decreto-Legge n. 34/2020, "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", che ha previsto, fra l'altro, la possibilità di trasferire sulle risorse del FSC parte delle attività originariamente attribuite ai POR FESR e FSE, assicurando così la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020.

A livello regionale, con DGR n. 416 del 15 luglio 2020 è stato approvato lo schema di Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Abruzzo sulla riprogrammazione dei programmi operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6, dell'articolo 242 del Decreto Legge n. 34/2020 per contrasto all'emergenza COVID-19 ed è stata disposta la riprogrammazione dei POR FESR e POR FSE 2014-2020 e del FSC 2014-2020.

In data 16 luglio 2020, è stato quindi sottoscritto l'Accordo fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e la Regione Abruzzo, con il quale: - sono state individuate le risorse, provenienti dai Programmi Operativi FESR e FSE 2014- 2020, da destinare a misure di contrasto al Covid-19, quantificate complessivamente in 218 milioni di euro - per il medesimo importo complessivo è stata prevista la copertura degli interventi interessati attraverso le risorse del FSC.

A seguito di tale Accordo, la Regione Abruzzo ha proceduto a riprogrammare i POR FESR e FSE 2014-2020, e si è impegnata a destinare un importo fino a 113,49 milioni di euro, per la rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato per il rilascio delle Garanzie a MPMI, da parte del Fondo Centrale di Garanzia e per la cassa integrazione in deroga (CIGD).

I Programmi Operativi così modificati sono stati approvati dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2021) 2657 del 15.4.2021 per il “Programma Operativo FSE 2014-2020” e con Decisione di Esecuzione C (2021) 3149 del 28.04.2021 per il “Programma Operativo FESR 2014/2020”.

L’elenco degli interventi sostituiti nei rispettivi POR FESR e POR FSE sono stati finanziati con le risorse FSC, riprogrammate ai sensi dell’art. 44 del D.L. 34/19 a valere sulla sezione speciale 2 del PSC.

Con DGR 342/21 per tali interventi si è stabilito di:

- continuare ad applicare le regole, le procedure e la manualistica inizialmente stabilita e riferita al programma originario di finanziamento, al fine di garantire una continuità attuativa nei confronti dei beneficiari già individuati, salvo la possibilità di prevedere regole semplificate ove opportuno;
- adeguare, ove necessario la manualistica FSC a quella propria del FESR o del FSE di riferimento;
- confermare le responsabilità di attuazione degli interventi in capo ai soggetti già individuati;
- mantenere i medesimi controllori di I livello già individuati per i programmi FESR e FSE Abruzzo 2014-2020
- rispettare i seguenti vincoli:
 - stesse tipologie di beneficiari;
 - applicazione dei criteri di selezione già approvati dal Comitato di Sorveglianza dei POR FESR e FSE 2014-2020;
 - identiche tipologie di spese ammissibili;
 - applicazione delle stesse modalità di rendicontazione ammesse dai regolamenti comunitari, compresi eventuali criteri di rendicontazione semplificata già utilizzati nei POR di provenienza;
 - utilizzo del sistema informativo già in uso per FSC.

Inoltre, la citata DGR prevede che l’Autorità di Gestione POR FESR e FSE 2014-2020 e l’Autorità responsabile FSC, informino, con atti a firma congiunta, i soggetti responsabili e i beneficiari, in merito alle procedure da seguire in fase di attuazione, di monitoraggio, controllo e rendicontazione e che il Servizio Autorità di certificazione provveda a svolgere le attività di competenza e a predisporre le domande di pagamento secondo le procedure del Manuale delle operazioni dell’Autorità di certificazione del programma operativo su cui tali interventi vengono rendicontati.

RISORSE IN ANTICIPAZIONE FSC 2021-2027

Le risorse in anticipazione del FSC 2021-2027 sono state assegnate alla Regione Abruzzo con:

- la Delibera CIPESS n.79/2021, che assegna alla Regione Abruzzo a titolo di anticipazione sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027, ai sensi dell’art. 1, comma 178, lettera *d*) della legge n. 178 del 2020, risorse pari a 91,864 milioni di Euro per l’attuazione di 188 interventi puntualmente indicati nell’Allegato A della deliberazione;
- la Delibera CIPESS n.18/2023, che assegna alla Regione Abruzzo a titolo di anticipazione sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027, ai sensi dell’art. 1, comma 178, lettera *d*) della legge n. 178 del 2020, un importo complessivo di 5.659.540,00 euro per la realizzazione dei seguenti interventi:
 - “Cofinanziamento degli accordi di innovazione del MISE 2022” per un importo complessivo di 14.400.000 euro, finanziato per 9.600.000 euro dal Ministero delle imprese e del made in Italy a valere sulle risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, stanziato con decreto del Ministero del 31 dicembre 2021 e per 4.800.000 euro di risorse FSC 2021-2027;
 - “Concessione di contributi a fondo perduto per l’acquisto e l’installazione di autoclavi atti a limitare il disagio derivante dalla carenza idrica” approvato in Giunta regionale con deliberazione n. 349/2022 (CUP C91D22000110001), per un importo complessivo di 859.540 euro. assegnate alla Regione Abruzzo; tali risorse sono soggette alle regole di governance e alle modalità di attuazione e monitoraggio del FSC 2014-2020.

L’elenco degli interventi è confluito nell’allegato A2 dell’Accordo per la Coesione sottoscritto in data 7 febbraio 2024 tra il Governo e la regione Abruzzo. Per tali interventi, ai sensi dell’art. 2 dell’Accordo e ai sensi della Cipess 15/24 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla delibera Cipess di assegnazione n. 16/23.

Per tutto quanto non espressamente previsto si applicano le regole di governance e le modalità di attuazione e monitoraggio del FSC 2014-2020.

In conformità con quanto stabilito dalle citate deliberazioni di assegnazione e dalla Cipess 16/23 e comunicato con circolare n. 0316489 del 22 luglio 2023 dell'Autorità Responsabile del PSC:

- gli interventi finanziati devono assumere le OGV entro il termine del 31 dicembre 2024 stante il definanziamento automatico, salvo il caso in cui le operazioni siano sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo. In particolare:
 - l'OGV per le opere infrastrutturali è quella derivante dalla stipulazione del contratto (ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016, ovvero dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023) avente ad oggetto i lavori, o la progettazione definitiva unitamente all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'articolo 44, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20% del costo dell'intero intervento;
 - l'OGV per gli acquisti di servizi e forniture è quella derivante dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del D. Lgs. 50/2016, ovvero dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023;
 - l'OGV per gli interventi a favore delle imprese è quella derivante dal perfezionamento del provvedimento di attribuzione del finanziamento;
- le attività di riprogrammazione, restano nella competenza dell'Autorità Responsabile del PSC:
 - la rimodulazione delle economie è ammissibile solo in favore degli stessi interventi finanziati con la stessa delibera e solo con riferimento agli appalti pubblici di lavori, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici. Alla rimodulazione si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione regionale e il Dipartimento delle Politiche di Coesione e ne è resa puntuale informativa alla Cabina di Regia FSC;
 - la rimodulazione delle risorse deve essere sottoposta all'approvazione del CIPRESS, secondo la normativa vigente. Alla luce di quanto sopra è assolutamente indifferibile aggiornare ed alimentare correttamente e tempestivamente i dati di monitoraggio per avere immediata contezza dello stato di attuazione degli interventi e di eventuali economie generatesi a conclusione degli stessi.
- i RUA devono comunicare all'Autorità del PSC le seguenti informazioni:
 - le economie maturate a valere su progetti conclusi;
 - eventuali criticità per raggiungimento OGV sulla base della nuova definizione e del termine del 31.12.2024 al fine di valutare attività di monitoraggio rafforzato o riprogrammazioni.

1. DATI GENERALI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Informazioni

Amministrazione	Regione Abruzzo
Titolare PSC	Regione Abruzzo
Autorità Responsabile	Dirigente pro-tempore del Servizio Programmazione Nazionale DPA002 del Dipartimento Presidenza - Programmazione - Turismo
Referente	Dott.ssa Emanuela Murri Via Leonardo da Vinci, 6 67100 L'Aquila Email: emanuela.murri@regione.abruzzo.it Email PEC: dpa002@pec.regione.abruzzo.it Tel. : 0862/363252
Codice identificativo	PSC ABRUZZO

1.2 Data di aggiornamento documento

Il presente Si.Ge.Co costituisce aggiornamento della precedente versione Si.Ge.Co. del Patto per il SUD - Regione Abruzzo, approvato con D.G.R. n. 967/2018 e aggiornato ex Determinazioni Dirigenziali DPA002 n.24/2019, 5/2021 e 39/2021.

Versione	Descrizione	Data
Versione n.1.0	Aggiornamento.	Dicembre 2024

1.3 Quadro normativo di riferimento.

Il contesto normativo nazionale e regionale, costituisce la fonte primaria da cui promanano la strategia, le dotazioni finanziarie e gli indirizzi per l'intero ciclo di programmazione del FSC; si segnalano, in particolare:

Fonti normative Nazionali

- Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Legge del 23 dicembre 1996, n. 662 recante: *“Misure di razionalizzazione della finanza pubblica”* che prevede la possibilità di attivare specifici strumenti di programmazione negoziata quali: intese istituzionali di programma, accordi di programma quadro, patti territoriali, contratti di programma e contratti d'area, che implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle Province autonome, nonché degli Enti locali;
- Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) 28 dicembre 2000, n. 445 recante: *“Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”*;
- Legge del 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria per il 2003) che ha introdotto con gli articoli 60 e 61, disposizioni che migliorano l'efficacia e accelerano l'effettivo utilizzo delle risorse aggiuntive nazionali destinate alle aree sottoutilizzate, sia delle nuove sia di quelle già disponibili in forza di interventi normativi progressi. In particolare, sono stati unificati nel Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS - art. 61) tutti gli

strumenti per il finanziamento di infrastrutture e incentivi gestiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e analogamente sono stati ricondotti ad altro fondo gestito dal Ministero delle Attività produttive (art. 60) un'altra serie di interventi agevolativi;

- Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 che, all'articolo 7, commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione e per il SUD con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 che, all'articolo 10, ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell'articolo 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014 - 2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro - Nord;
- Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), comma 703 dell'articolo 1, il quale prevede che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, prescrive ulteriori norme per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014 - 2020; in particolare le *lett. b) e c)* del predetto comma 703, prevedono che siano individuate dall'Autorità politica per la coesione, in collaborazione con le Amministrazioni interessate e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici, e che il CIPE disponga, con propria delibera, una ripartizione della dotazione finanziaria del FSC iscritta in bilancio tra le diverse aree tematiche nazionali; per ciascuna area tematica nazionale sono progressivamente definiti, da parte di una Cabina di regia composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, piani operativi da sottoporre al CIPE;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 25 febbraio 2016, recante la delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, prof. Claudio De Vincenti e visto in particolare l'articolo 2 del medesimo DPCM, con il quale viene delegato al Sottosegretario l'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione d'iniziativa, anche normative, vigilanza e verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei Ministri, relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, per il cui esercizio lo stesso Sottosegretario si avvale del citato DPC;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 25 febbraio 2016, con la quale è stata istituita la Cabina di regia;
- Delibere CIPE del periodo di programmazione FAS 2000-2006: CIPE n.29/97, CIPE n. 52/1999, CIPE n.142/1999, CIPE n.84/2000, CIPE n.138/2000, CIPE n. 36/02, CIPE n. 17/03, CIPE n. 20/04, CIPE n. 35/05 e CIPE n. 3/06;
- Delibere CIPE del periodo di programmazione 2007-2013: CIPE n.166/2007 PAR Abruzzo FSC 2007-2013, CIPE n. 78/2011- Programma Regionale di Attuazione (PRA) Abruzzo FSC 2007-2013, CIPE 79/2011 presa d'atto del PAR FAS della Regione Abruzzo e n.79/2012 - Obiettivi di Servizio ABRUZZO FSC 2007-2013;
- Delibere CIPE del periodo di programmazione 2014-2020: CIPE nn. 25 e 26 del 2016 che ripartiscono le risorse del FSC per il ciclo di programmazione 2014 - 2020 tra le aree tematiche e tra le Amministrazioni

centrali e regionali e CIPE n. 26/2018 che aggiorna e modifica alcuni aspetti procedurali oltretutto i termini temporali di assunzione delle OGV e di erogazione delle risorse;

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante: *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- Circolari in tema di monitoraggio del MEF – IGRUE del 30 aprile 2015, n.18 e Circolare del 28 febbraio 2017 n.10;
- Circolare del Ministro della Coesione Territoriale del 05 maggio 2017, n.1, recante: *“Fondo Sviluppo e coesione 2014-2020-Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie.”*;
- Linee Guida di cui alla circolare dell’Agenzia per la Coesione territoriale prot. ACT 5514 del 15/06/2017 recante: *“Delibera CIPE 25/2016 del 10/08/2016 di riparto del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Linee Guida per le attività di verifica sui fondi FSC 2014-2020 (Delibera CIPE 25/2016).*
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22, recante: *“Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”*.
- Decreto legge. del 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, art. 44 recante: *“Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione”*, come da ultimo modificato dal comma 309 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160;
- Decreto legge. 17 marzo 2020, n.18 (come modificato dalla L. n. 27 del 2020) recante: *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*;
- Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, art. 241 recante: *“Utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il contrasto all'emergenza Covid-19” e Art. 242 “Contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza Covid-19” del “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*,
- Legge del 17 giugno 2021, n. 87, in particolare l’art. 11 novies, che dispone, per gli interventi finanziati dal FSC, il differimento del termine per l’assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) dal 31/12/2021 al 31/12/2022;
- Delibera CIPESS del 29 aprile 2021, n. 2 recante: *“Fondo Sviluppo e Coesione. Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e Coesione”*;
- Delibera CIPESS del 29 aprile 2021, n. 21 recante: *“Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Abruzzo”*;
- Delibera CIPESS del 27 luglio 2021, n. 49 recante: *“Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza COVID-19 e finanziamento per il recupero aree a verde nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto”*, con la quale si è provveduto all’assegnazione di ulteriori risorse alla Regione Abruzzo per € 30.734.800,77, su ulteriori 15 Interventi connessi all’emergenza COVID-19 inseriti nella Sezione Speciale 1 del PSC Abruzzo 2000-2020;
- Linee guida ACT del 15 settembre 2021 versione 1.0 per la definizione dei Sistemi di gestione e controllo dei PSC (art. 44, comma 2-bis del D.L. 34/2019), elaborate dall’Agenzia per la coesione territoriale (nota ACT n. 0012562 del 16/09/2021);
- Delibera CIPESS del 22 dicembre 2021, n.79, recante *“Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province*

autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027);

- Delibera CIPESS del 22 dicembre 2021, n. 86, recante “*Fondo Sviluppo e Coesione – Piano Sviluppo e Coesione: modalità di trasferimento delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione*”;
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante: “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*”.
- Delibera CIPESS del 20 luglio 2023, n.16 recante “*Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso - Adempimenti di cui alla delibera CIPESS n. 79 del 2021 punti 1.5, 1.6 e 1.7*”;
- Delibera CIPESS del 20 luglio 2023, n.18 recante “*Assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021/2027 alla Regione Abruzzo per la realizzazione dell’intervento «Cofinanziamento degli accordi di innovazione del MISE 2022» e dell’intervento «Concessione di contributi a fondo perduto per l’acquisto e l’installazione di autoclavi atti a limitare il disagio derivante dalla carenza idrica*”.
- Delibera CIPESS del 29 febbraio 2024, n.2 recante “*Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) - Regione Abruzzo*”
- Delibera CIPESS del 23 aprile 2024, n.14 recante “*PSC Regioni Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d’Aosta, Veneto, Basilicata, Molise, Province Autonoma di Bolzano, Autonoma di Trento, Città Metropolitana di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Reggio Calabria, Venezia. Attuazione dell’articolo 44, Comma 7 Lett. b) e comma 7-Bis del Decreto-Legge 30 Aprile 2019, N.34 e s.m.i e aggiornamento della Delibera Cipess n. 48/22.*”
- Delibera CIPESS del 23 aprile 2024, n.15 recante “*Regione Abruzzo - Assegnazione risorse FSC 2021-2027, ai sensi dell’articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni*”

Atti e fonti normative Regionali

Il contesto normativo regionale raccoglie l’insieme delle disposizioni emanate dalla Regione Abruzzo al fine di adeguare alle specificità del territorio e del tessuto socio economico regionali, la strategia e gli indirizzi delle fonti nazionali; si segnalano, in particolare:

- D.G.R n. 759 del 21 dicembre 2009, che ha approvato il PAR FAS della Regione Abruzzo con risorse FSC, per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Legge regionale del 26 agosto 2014, n. 35;
- D.G.R. del 20 maggio 2015, n. 393, per la istituzione di un Tavolo Permanente di confronto tra la Regione e le Parti Sociali;
- D.G.R del 15 settembre 2015, n. 764, per la istituzione di un Gruppo di lavoro, coadiuvata da apposita struttura tecnica di supporto, deputato allo studio e proposizione delle iniziative maggiormente indicate per il rilancio produttivo ed economico della Regione Abruzzo, avuto particolare riguardo all’allora istruendo MasterPlan per il Sud del Paese;
- D.G.R. del 22 dicembre 2015, n. 1084, con la quale è stato approvato il documento “*MasterPlan Abruzzo – Patto per il Sud*” trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’esame di competenza;
- D.G.R. del 31 dicembre 2015, n. 1135, con la quale si è proceduto ad approvare il documento “*MasterPlan Abruzzo – Patto per il Sud*”, rielaborato ed aggiornato alla luce delle comunicazioni formulate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- D.G.R. del 19 aprile 2016, n. 229, con la quale si è proceduto alla approvazione del documento “*MasterPlan Abruzzo – Patto per il Sud*”, nella sua ultima versione che innovando le precedenti versioni, prevede alcune riparametrazioni e l’inserimento di nuovi interventi;

- D.G.R. del 5 novembre 2016, n. 692 con la quale si è provveduto alla pianificazione finanziaria delle operazioni inserite nel Patto per il Sud – Abruzzo, apportando le opportune variazioni al bilancio finanziario gestionale 2016 – 2018 ed al relativo Documento tecnico di accompagnamento;
- D.G.R. del 5 novembre 2016, n. 693, con la quale si è proceduto alla individuazione del Responsabile Unico per l’attuazione del MasterPlan e dei Soggetti attuatori degli interventi che lo compongono, degli altri soggetti necessari alla verifica, controllo e monitoraggio del Patto medesimo, nonché del modello di convenzione attuativa;
- D.G.R. del 20 dicembre 2016, n. 863, con la quale sono state modificate alcune strutture regionali, individuate con precedente deliberazione n. 693/2016, responsabili per l’attuazione dei progetti inseriti nel Patto;
- D.G.R. del 15 settembre 2017, n. 483, con la quale vengono definiti indirizzi per la determinazione delle rettifiche da applicare alle spese finanziate con il Programma Attuativo Regionale;
- D.G.R. del 13 dicembre 2018, n. 967 di approvazione del Si.Ge.Co del Patto della Regione Abruzzo;
- Determinazione DPA002 del 26 giugno 2019 n.24 recante “*Patto per il Sud – MasterPlan Abruzzo – FSC 2014 - 2020 - Strumenti operativi: conferma vigenza del Sistema di Gestione e Controllo*” con la quale si è stabilito di confermare la vigenza del SI.GE.CO del Patto per il Sud Abruzzo FSC 2014 – 2020, aggiornandolo secondo quanto richiesto dal NUPC;
- D.G.R. del 24 luglio 2019 n. 427 recante: “FSC 2000-2006-PAR FSC Abruzzo 2007-2013 e Patto per il SUD – Abruzzo FSC 2014-2020 - Indirizzi programmatici per le attività di riprogrammazione”;
- D.G.R. del 27 dicembre 2019 n. 854, Recante “Macrostruttura della Giunta Regionale” Atto di riorganizzazioe- di parziale modificata la D.G.R. n. 385 del 02/07/2019;
- D.G.R. dell’11 marzo 2020 n. 145, con cui sono stati approvati l’assetto organizzativo e il funzionigramma del Dipartimento “Presidenza”;
- D.G.R. del 14 maggio 2020 n. 269, sono stati modificati l’organizzazione e il funzionigramma del Dipartimento “Presidenza”;
- D.G.R. del 06 luglio 2020 n. 376, di parziale modifica dell’assetto organizzativo della predetta D.G.R n. 269/2020;
- D.G.R. del 15 luglio 2020 n. 416, recante: “Accordo Regione – Presidenza Consiglio dei Ministri ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del decreto legge 34/2020, con la quale è stato approvato il format dell’Accordo e l’elenco degli interventi finanziati dal FSC che saranno oggetto di riprogrammazione ai sensi degli artt. 241 e 242 del decreto legge n. 34/2020 (c.d. “decreto rilancio”) e dell’art. 44, comma 7, lett. b) del decreto legge n. 34/2019;
- D.G.R. del 14 Giugno 2021, n. 342 recante “Programmazione 2014-2020. Indicazioni procedurali per l’attuazione degli interventi ex POR FESR e FSE 2014-2020 e per la definizione del Piano operativo complementare 2014-2020 ex articolo 242 del D.L. 34/2020”;
- D.G.R. del 30 giugno 2021 n. 320, recante: “Definizione della governance del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo ex art.44 del decreto legge 30 aprile 2019, n.34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n.58, con cui si è provveduto, tra l’altro, a identificare l’Autorità Responsabile del PSC della Regione Abruzzo nella figura del Dirigente del Servizio Programmazione Nazionale DPA002 e ad istituire il Comitato di Sorveglianza del PSC della Regione Abruzzo”;
- D.G.R. del 14 febbraio 2022 n.65, recante: “Del. CIPESS 49/2021- “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020- Assegnazione risorse per interventi connessi all’emergenza covid-19 e finanziamento recupero aree a verde nell’ambito del contratto istituzionale di sviluppo per l’area di Taranto”. Presa d’atto e definizione disposizioni attuative”;
- D.G.R. del 10 giugno 2021 n. 291, recante: “Del. CIPESS 79/2021 “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e 2021-2027- assegnazione risorse per interventi covid 19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e

province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027).”. Presa d’atto e definizione disposizioni attuative”;

- D.G.R. del 21 luglio 2022, n. 384, recante: “DGR n. 291/2022“Del. CIPESS 79/2021 “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e 2021-2027-assegnazione risorse per interventi covid 19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027).”. Presa d’atto e definizione disposizioni attuative.” Rettifica errore materiale Allegato A.”;
- D.G.R. del 29 aprile 2022 n. 214 di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2022/2024, di cui alla Legge n. 190/2012, art. 1 comma 8, per la fase di transizione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO);
- Determinazione DPA002 del 11 novembre 2021, n.36 recante:“Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo, delibera CIPESS n. 21/2021. Validazione da parte dell’autorità Responsabile del PSC dell’elenco degli interventi PSC sezione ordinaria (Delibera CIPESS n. 2/2021, punto 1)”;
- Determinazione DPA002 del 19 novembre 2021, n.39, recante “Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo, delibera CIPESS n.21/2021. Sistema di gestione e controllo ex art.5 delibera CIPESS n.2/2021. Adozione mediante conferma e aggiornamento dei sistemi di gestione e controllo” che adotta, mediante conferma, il mantenimento delle modalità di gestione e controllo stabilite per il ciclo di programmazione di riferimento originario delle risorse che finanziano gli interventi in essere del PSC;
- Determinazione DPA002 del 16 marzo 2022, n.12 recante: “Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo, delibera CIPESS n. 21/2021 Rettifica errore materiale Determinazione n. DPA002/36 del 11/11/2021.Validazione da parte dell’autorità Responsabile del PSC dell’elenco degli interventi PSC sezione ordinaria (Delibera CIPESS n. 2/2021, punto 1)”.
- Determinazione DPA002 del 15 aprile 2022, n.16 recante: “PSC ABRUZZO 2000-2020: individuazione delle Strutture organizzative regionali coinvolte, Responsabili di Linee d’Azione, Responsabili unici dell’attuazione e controllori di 1° livello della Sezione Ordinaria. Aggiornamento”;
- Determinazione DPA002 del 15 novembre 2024, n.18 recante: “PSC ABRUZZO 2000-2020: individuazione delle Strutture organizzative regionali coinvolte, Responsabili di Linee d’Azione, Responsabili unici dell’attuazione e controllori di 1° livello della Sezione Ordinaria, Sez. speciale 1 e degli interventi finanziati in anticipazione 21-27(Del. Cipess 79/21 e 18/23). Aggiornamento”;
- D.G.R. del 16 febbraio 2023, n. 75 recante: “Parziale revisione della macrostruttura delle Giunta Regionale, riorganizzazione, assetto organizzativo: “Direzione Generale” - “Dipartimento Presidenza Dipartimento “Risorse”;
- D.G.R. dell’11 settembre 2023, n. 564 recante: “Parziale revisione dell’assetto organizzativo del Dipartimento “Presidenza” e ss.mm. e ii.
- D.G.R. dell’15 luglio 2024, n. 420 recante: “Parziale revisione degli assetti organizzativi della “Direzione Generale” e del Dipartimento “Presidenza””;
- D.G.R. del 06 agosto 2024, n. 500 recante: “Assetto organizzativo dei Dipartimenti “Sociale Enti Locali Cultura” e “Lavoro e Attività Produttive”. Presa d’atto della proposta e formulazione di indirizzi”;
- D.G.R. del 08 agosto 2024, n.512 recante: “D.G.R. N. 420 DEL 15/07/2024 - parziale revisione degli assetti organizzativi della “Direzione Generale” e del Dipartimento “Presidenza”. Provvedimenti”;
- D.G.R. del 30 agosto 2024, n.524 recante: “Presa d’atto della proposta di adeguamento della macrostruttura regionale relativamente alle strutture Direzione Generale, Dipartimento Avvocatura Regionale e Attività Legislativa, Dipartimento Presidenza Programmazione e Turismo, Dipartimento Lavoro e Attività Produttive. Formulazione di Indirizzi”

La normativa nazionale e regionale è corredata da una serie di atti e documenti tecnici che discendono dai provvedimenti sopra richiamati e che danno attuazione alle disposizioni ivi contenute, che per ragioni di

economia di trattazione in questa sede non vengono riportati, fatta naturalmente salva la possibilità di procedere alle opportune integrazioni, qualora se ne ravvisasse la necessità.

Infine, costituisce cornice di riferimento, in quanto applicabile, la normativa comunitaria e nazionale che disciplina i fondi SIE, quale, ad esempio, il D.P.R. n.22/2018, che regola i criteri di ammissibilità delle spese.

Sigle e abbreviazioni

AR	Autorità responsabile del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo
APQ	Accordo di Programma Quadro
BDU	Banca Dati Unitaria gestita dal MEF-RGS-IGRUE
CdS	Comitato di Sorveglianza del Piano Sviluppo e Coesione Abruzzo
CIPESS	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile
DGR	Deliberazione della Giunta regionale
DPCoeS	Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud
FSC	Fondo Sviluppo e Coesione
IGRUE-RGS-MEF	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea – Ragioneria Generale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze
MS	Manager di Strumento
NUPC	Nucleo per le politiche di coesione
OdC	Organismo di Certificazione
POR	Programma Operativo Regionale
PUC	Protocollo Unico di Colloquio
RuA	Responsabile Unico di Attuazione (o RdL ciclo 2007/2013)
RI	Responsabile di Intervento
RS	Responsabile di Strumento
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SNM - IGRUE	Sistema Nazionale di Monitoraggio IGRUE

2.STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per quanto concerne la *Governance* del PSC Abruzzo 2000-2020 la Giunta regionale ha provveduto, con propria Deliberazione n.320/2021 “*Definizione della governance del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo ex art.44 del decreto legge 30 aprile 2019, n.34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n.58*” ad individuare in conformità alla Delibera CIPESS n.2/2021 i seguenti organi:

- l’Autorità Responsabile del PSC della Regione Abruzzo (in avanti A.R.) nella figura del Dirigente del Servizio Programmazione Nazionale DPA002 incardinato nel Dipartimento della Presidenza - Programmazione – Turismo della Giunta DPA;
- l’Organismo di Certificazione del PSC (in avanti O.d.C) nella figura del Dirigente del Servizio PNRR Aree Interne – Restart e certificazione del DRG011, ufficio Certificazione Spesa Programmi Europei e Nazionali, incardinato presso la Direzione Generale (DRG), quale autorità abilitata a richiedere i trasferimenti di risorse del FSC;
- il Comitato di Sorveglianza del PSC della Regione Abruzzo (in avanti C.d.S) che, in continuità con il Comitato di Sorveglianza istituito per la programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato, risulta costituito da componenti a titolo effettivo e componenti a titolo consultivo, portatori di istanze rilevanti ai fini della programmazione e attuazione del Piano.

Con la citata D.G.R. n.320/2021 inoltre, è stata assegnata la funzione di Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSC all’Ufficio Programmazione FSC, incardinato nel DPA002 Servizio Programmazione Nazionale.

In esecuzione alla medesima D.G.R n.320/2021, con Determinazione DPA002 n.16/2022, l’A.R del PSC ha individuato per ciascun intervento del PSC ABRUZZO 2000-2020 le Strutture organizzative regionali coinvolte nella sezione Ordinaria del PSC Abruzzo, quali Responsabili Unici di Attuazione e dei Controllori di I livello.

2.1 Autorità Responsabile del PSC e sue funzioni principali

Organismo	Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo
Struttura competente	Servizio Programmazione Nazionale DPA002_Dipartimento Presidenza, Programmazione, Turismo della Giunta regionale
Referente	Dirigente del Servizio DPA002 Dott.ssa Emanuela Murri
Indirizzo	Via Leonardo da Vinci, 6 _L’Aquila
Posta Elettronica	e – mail: dpa002@regione.abruzzo.it Email PEC: dpa002@pec.regione.abruzzo.it

L’A.R. del PSC, assicura l’attuazione degli interventi nel rispetto delle procedure e regole definite dalla normativa vigente e precisate nel Si.Ge.Co. e nella manualistica ad esso connessa.

Il ruolo dell’A.R. contempla anche la funzione di sovrintendere a tutte le operazioni di natura gestionale del PSC medesimo.

In virtù del carattere “anticipatore” delle risorse FSC, l’A.R. del PSC conferirà il massimo grado di elasticità operativa e finanziaria agli interventi al fine di assicurare disponibilità delle risorse finanziarie, in modo tale da

scongiurare o, quantomeno limitare, i rallentamenti che potrebbero registrarsi nei processi di attuazione, rendicontazione e controllo degli interventi.

Nello specifico, l'A.R. avrà cura di:

- a) coordinare la gestione complessiva del PSC in conformità alle norme applicabili e secondo il sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) del Piano;
- b) assicurare l'efficace e tempestiva attuazione e sorveglianza del PSC, in raccordo con i Responsabili Unici di Attuazione (in avanti RUA);
- c) assicurare l'adempimento degli obblighi bimestrali di monitoraggio e trasparenza del Piano e validare i dati e le informazioni inseriti nel sistema di monitoraggio e trasmetterli alla Banca Dati Unitaria (BDU);
- d) definire la metodologia di campionamento ed estrazione del campione, ai fini dell'espletamento delle verifiche in loco;
- e) provvedere, anche con procedura scritta, ad ogni informativa dovuta al C.d.S del Piano ed alla sua convocazione, in presenza o in remoto, almeno una volta l'anno, curando la preventiva trasmissione della relativa documentazione in tempo utile;
- f) provvedere in confronto con il C.d.S, a organizzare valutazioni (in itinere o ex post) su aspetti rilevanti del Piano, considerando gli orientamenti forniti dal Nucleo per le politiche di coesione (NUPC) nell'ambito del Sistema Nazionale di valutazione delle politiche di coesione³;
- g) provvedere, informandone il C.d.S, alla destinazione di risorse finanziarie per l'assistenza tecnica, finalizzata a sostenere la gestione, il monitoraggio, i controlli, le verifiche e le valutazioni del Piano, a valere su riprogrammazioni o economie, anche progressivamente, man mano che si rendano disponibili le risorse, fino a un massimo del 4% del valore del Piano, inclusivo delle risorse già eventualmente destinate all'assistenza tecnica nel PSC di prima approvazione;
- h) garantire omogeneità nell'applicazione delle procedure di implementazione del PSC e degli interventi e per l'effetto assicurarne speditezza, attraverso la definizione di manuali, istruzioni e/o circolari operative riguardanti le modalità di programmazione, gestione, controllo delle operazioni, rendicontazione e ammissibilità delle spese, ai quali devono attenersi le strutture regionali (RUA), controllori di primo livello e i soggetti attuatori;
- i) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di raccolta dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del PSC e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio e il controllo attraverso la definizione di manuali, istruzioni o circolari operative riguardanti le modalità di monitoraggio delle operazioni mediante il Sistema Gestione Progetti (S.G.P.) del DPCoES da parte delle strutture regionali e dei soggetti attuatori;
- j) effettuare un monitoraggio qualitativo del PSC attraverso l'analisi dei dati finanziari, procedurali e fisici degli interventi in raccordo con i RUA, anche al fine di fornire informative o relazioni periodiche alle Amministrazioni Centrali, nonché consentire l'interscambio dei flussi informativi da e per il DPCoES;
- k) monitorare i flussi finanziari delle risorse FSC del PSC, di concerto con l'O.d.C, attraverso l'analisi dell'avanzamento finanziario (attraverso il sistema S.G.P.) e delle previsioni di spesa;
- l) elaborare e trasmettere all'OdC la dichiarazione di spesa, sulla base delle attestazioni di spesa e dei relativi controlli di primo livello, trasmessi dai RUA;

³ Tali valutazioni possono essere affidate ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, recante «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'Inail, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali», attivi presso le amministrazioni titolari del Piano, in piena autonomia di giudizio.

- m) elaborare e trasmettere le richieste di trasferimento secondo quanto stabilito dalla delibera CIPES n. 86/21 all'OdC;
- n) raccordarsi con le Amministrazioni centrali di riferimento (DPCoeS, IGRUE, etc) ad es. rispetto alle attività di programmazione e riprogrammazione, per la definizione degli altri strumenti di attuazione degli interventi, per le attività di monitoraggio degli stessi etc;
- o) raccordarsi con i RUA per garantire che l'O.d.C riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese, ai fini della predisposizione delle domande di rimborso e della certificazione di spesa;
- p) svolgere, in raccordo con le strutture competenti per materia, le attività propedeutiche per la definizione degli strumenti regionali di attuazione diretta e CIS;
- q) assicurare il necessario coordinamento tra aree tematiche/strumenti e/o Interventi e gli obiettivi del PSC e le eventuali iniziative che, incardinate nell'ambito di altri Programmi Operativi, dovessero attivarsi sul territorio regionale e proporre, di concerto con le Strutture regionali competenti per materia, le opportune misure di rimodulazione e riprogrammazione del PSC, sottoponendole all'esame e approvazione del C.d.S e alla Cabina di Regia nei casi previsti dalla Delibera CIPESS n. 2/2021;
- r) adottare, anche confermando o aggiornando il sistema in uso, il sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) del Piano, ai sensi dell'art. 44, comma 2-bis, del D.L. n. 34/2019, in coerenza con le linee guida elaborate dal DPCoeS (già ACT), secondo criteri di proporzionalità e semplificazione;
- s) predisporre le relazioni di attuazione, riferite ciascuna all'anno precedente in coerenza con i dati presenti nel Sistema nazionale monitoraggio (SNM) secondo quanto previsto dalla delibera del CIPESS n. 2/2021 da sottoporre all'approvazione del C.d.S. entro il 15 maggio di ciascun anno;
- t) predisporre, ogni triennio, una relazione finale di chiusura parziale del Piano, da sottoporre all'approvazione del C.d.S, relativa alle risorse associate a progetti conclusi per ciascuna area tematica, indicando i relativi risultati raggiunti e le pertinenti evidenze delle valutazioni, dando conto, per il complesso del PSC, delle risorse effettivamente impiegate alla data di chiusura parziale rispetto alle previsioni del piano finanziario;
- u) provvedere all'elaborazione di proposte di integrazione dei criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC;
- v) garantire la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;
- w) garantire l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- x) tenere i rapporti e garantire i flussi informativi dei dati validati nel SNM-IGRUE verso l'O.d.C. e fornire ogni ulteriore informazione necessaria all'O.d.C, in merito alle procedure e verifiche eseguite, anche ai fini delle richieste di trasferimento delle risorse;
- y) garantire che i beneficiari coinvolti nell'attuazione degli interventi, rimborsati sulla base dei costi realizzati effettivamente sostenuti, mantengano un sistema di contabilità separata o una codifica contabile adeguata per tutte le relative transazioni;
- z) istituire un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascun intervento;
- aa) assicurare un sistema di contabilità separata anche attraverso la richiesta di istituzione di capitoli di bilancio con una codifica immediatamente riconducibile al progetto e/o allo strumento di programmazione nell'ambito del quale quest'ultimo è finanziato.

Per l'espletamento delle attività poste in capo all'A.R., quest'ultimo si avvale del Servizio Programmazione Nazionale, come previsto dalle Deliberazioni della Giunta regionale D.G.R nn. 75/2023 e 564/2023 (cfr. par. successivo).

2.2 Servizio Programmazione Nazionale

Il Servizio Programmazione Nazionale DPA002 supporta l'A.R nell'espletamento di tutte le sue funzioni, anche attraverso la definizione del Si.Ge.Co e della manualistica di competenza dell'A.R

Esso è costituito dai seguenti uffici:

1. Ufficio Consulenza, Monitoraggio e Verifica Contabile Risorse FSC.
2. Ufficio Programmazione FSC;
3. Ufficio Programmazione 2021-2027;

Di seguito si riportano gli uffici e la sintesi delle principali attività, con la relativa dotazione organica.

1. Ufficio CONSULENZA, MONITORAGGIO E VERIFICA CONTABILE RISORSE FSC:

La dotazione organica dell'Ufficio è la seguente:

DPA002	Ufficio Consulenza, Monitoraggio e Verifica Contabile Risorse FSC
	n. 1 Responsabile di Ufficio Cat.D
	n.1 Unità Cat.D
	n.1 Unità Cat. B

Le attività principali dell'Ufficio consistono nell'assicurare il continuo svolgimento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, attraverso la predisposizione, gestione, invio e validazione bimestrale degli interventi finanziati a valere sulle risorse FSC (programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020), adottando misure opportune affinché i dati forniti dai Soggetti attuatori siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo, tale da garantire correttezza, affidabilità e congruenza alle informazioni monitorate, anche in funzione delle interconnessioni esistenti con il circuito finanziario.

2. Ufficio PROGRAMMAZIONE FSC:

La dotazione organica dell'Ufficio è la seguente:

DPA002	Ufficio Programmazione FSC
	n. 1 Responsabile di Ufficio Cat. D
	n. 2 Unità Cat.D
	n.1 Unità Cat. C

Tale ufficio si occupa principalmente degli adempimenti amministrativi e supporto tecnico alle attività di programmazione nazionale, e di coordinamento e supporto alla pianificazione, programmazione, attuazione e gestione delle risorse FSC.

Come già accennato al par. 2, con DGR. n.320/2021 inoltre, all'ufficio programmazione FSC è stata assegnata la funzione di Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSC.

3. Ufficio PROGRAMMAZIONE 2021-2027

La dotazione organica dell'Ufficio è la seguente:

DPA002	Ufficio Programmazione 2021-2027
	1 Responsabile di Ufficio Cat. D
	n. 1 Unità Cat.C
	n.1 Unità Cat. B

Le attività dell'Ufficio sono incentrate sia sulla nuova programmazione 2021-2027 che nella riprogrammazione del PSC Abruzzo.

2.3 Organismo di Certificazione

Organismo	Organismo di Certificazione
Struttura competente	Servizio PNRR Aree Interne – Restart e certificazione DRG011_Direzione Generale della Giunta regionale Ufficio Certificazione Spesa Programmi Europei e Nazionali
Referente	Dirigente del Servizio DRG011 Dott.ssa Daniela Di Stefano
Indirizzo	Via Leonardo da Vinci, n. 6 67100 - L'Aquila
Posta Elettronica	e – mail: drg011@regione.abruzzo.it Email PEC: drg011@pec.regione.abruzzo.it tel.: 0862 363652

L'O.d.C è l'Autorità abilitata a richiedere i trasferimenti di risorse del FSC a titolo di anticipazioni, pagamenti intermedi e finali nei confronti dei beneficiari, nel rispetto della normativa applicabile e secondo le modalità unitarie di trasferimento delle risorse previste dalla delibera CIPESS n. 86/2021.

La DGR n. 320/2021, secondo quanto previsto dalla delibera CIPESS n. 2/2021, conferma la funzione di O.d.C in capo al Servizio Autorità di certificazione del Dipartimento della Presidenza – DPA014 per i soli cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 in continuità con i sistemi di gestione e controllo vigenti.

Per effetto della revisione parziale della macrostruttura regionale operata con DGR n. 75/2023 e da ultimo con DGR n.876/2023, relativamente alla riorganizzazione degli assetti organizzativi, delle strutture: “Direzione Generale” e Dipartimento “Presidenza”, le funzioni dell'O.d.C, sono svolte dalla Direzione Generale DRG - Servizio PNRR Aree Interne – Restart e Certificazione, DRG011 - Ufficio Certificazione Spesa Programmi Europei e Nazionali.

L'Ufficio svolge principalmente le attività relative alle funzioni ascritte all'O.d.C. dalle norme e dalle disposizioni nazionali, dalla delibera CIPESS n. 2/2021, che definisce le Disposizioni quadro per il piano Sviluppo e Coesione, dalla delibera CIPESS n. 21/2021 che approva il PSC della Regione Abruzzo 2000 – 2020, nonché dal presente Si.Ge.Co e dalla relativa Manualistica.

L'ufficio, svolge tra l'altro, anche le attività relative alle funzioni ascritte all'Autorità di Certificazione dai Regolamenti e dalle disposizioni europee, relativamente ai programmi finanziati dalle risorse comunitarie.

L'O.d.C, come sopra individuato è funzionalmente indipendente sia dall'AR che dall'Organismo di Verifica (incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche di coesione e per il

sud. Per quanto concerne la descrizione specifica di tutte le attività e delle funzioni svolte dall'OdC, si rimanda alla citata DGR n. 512/2024 ed agli allegati A1 e A2 nonché al Manuale delle procedure dell'OdC.

Di seguito si riportano gli uffici e la sintesi delle principali attività, con la relativa dotazione organica dell'Ufficio Certificazione Spesa Programmi Europei e Nazionali con l'indicazione delle posizioni ricoperte dal personale e una sintesi delle principali funzioni svolte.

Ufficio Certificazione Spesa Programmi Europei e Nazionali

La dotazione organica dell'Ufficio è la seguente:

DRG011	Ufficio Certificazione Spesa Programmi Europei e Nazionali
	1 Responsabile di Ufficio Cat.D
	n. 1 Specialista Economista– Cat. D
	n. 1 Assistente Informatico – Cat. C
	n. 2 Assistente Amministrativo o Contabile – Cat. C (di cui n. 1 vacante)
	n. 2 Collaboratore Informatico – Cat. B3 (di cui n. 1 vacante)
	n. 1 Collaboratore Amministrativo o Contabile – Cat. B (vacante)

Tenendo conto delle principali innovazioni apportate nell'attuale periodo di programmazione, l'Ufficio dell'OdC conduce le proprie attività di verifica sulla correttezza e fondatezza della spesa, documentale sulle operazioni connesse alla predisposizione delle domande di pagamento, come stabilito dalla deliberazione CIPESS n. 86/2021.

Tutte le risorse umane impegnate nelle attività di competenza del Servizio OdC osservano le prescrizioni del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCT) e del Codice di comportamento vigenti per gli Uffici della Giunta Regionale d'Abruzzo.

L'O.d.C svolge le seguenti funzioni⁴:

- elaborare e trasmettere al DPCoES, le domande di pagamento dell'anticipo, dei pagamenti intermedi e del saldo finale, sulla base delle richieste di trasferimento trasmesse dall'AR attestante l'avanzamento del "costo realizzato" validato nel Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio;
- rendere attestazione, all'atto della richiesta di pagamento e in applicazione dell'articolo n. 97 del D.L n. 18/2020, con esclusivo riferimento ai progetti finanziati con risorse FSC 2014-2020, che gli stessi non sono ancora assegnatari dell'anticipazione del 20 per cento prevista dalla norma;
- effettuare verifiche sulla coerenza dei dati finanziari inseriti nel sistema informativo e sull'avanzamento della spesa in termini di "costo realizzato", ai fini della richiesta di trasferimenti delle risorse, in conformità alle disposizioni della Delibera CIPESS n. 86/2021;
- verificare che la spesa trasmessa con cadenza periodica dall'AR in occasione della presentazione delle Dichiarazioni di Spesa, provenga da sistemi di contabilità affidabili, sia basata su documenti giustificativi verificabili e sia stata oggetto di verifica da parte dell'AR dei RUA e dei Controllori di primo livello. Ad

⁴ Rif. Manuale OdC – determinazione DRG011-28 del 05.05.2023

integrazione delle verifiche effettuate sulla documentazione ricevuta, vengono, inoltre, svolte ulteriori verifiche a campione presso le Strutture regionali responsabili delle singole azioni, sulla documentazione giustificativa riguardante le operazioni oggetto di Dichiarazione.

Nelle funzioni dell'OdC si distinguono nel dettaglio i seguenti processi:

Dichiarazioni di Spesa

- riscontrare e verificare le dichiarazioni e le attestazioni di spesa trasmesse dal Servizio Programmazione Nazionale/AR del PSC Abruzzo 2000-2020 e dalle strutture regionali responsabili della gestione del PSC;
- vagliare le verifiche amministrative ed in loco svolte dai Responsabili dei Controlli (RdC) in relazione alle spese contenute nelle Dichiarazioni di Spesa;
- effettuare le verifiche documentali a campione, sulle operazioni incluse nelle Dichiarazioni di Spesa;
- mantenere la contabilità delle spese dichiarate nonché la contabilità degli importi da recuperare e degli importi ritirati a cura del Servizio Programmazione Nazionale/AR;
- elaborare le check list relative alle attività di verifica documentale e le check list di certificazione della regolarità e della fondatezza della spesa dichiarata;
- alimentare i documenti acclaranti le attività di campionamento e di verifica documentale svolte in occasione delle Dichiarazioni di Spesa e finalizzate ad accertare l'ammissibilità, la correttezza e la coerenza della spesa sottostante;

Richiesta di Trasferimento

- svolgere le verifiche propedeutiche alla presentazione delle domande di Pagamento delle Risorse per il PSC Abruzzo 2000-2020;
- riscontrare gli importi erogati alla Regione a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi e saldo delle domande Pagamento inviate per il PSC Abruzzo 2000-2020;
- predisporre le Domande di Pagamento delle risorse sulla base delle Richieste di Trasferimento sul "costo realizzato" trasmesse dal Servizio Programmazione Nazionale/AR.

Sulla scorta di quanto disposto dalla delibera CIPESS n.86/2021, i trasferimenti sono distinti per «sezione ordinaria» e per «sezione speciale», facendo riferimento agli importi complessivi assegnati, rispettivamente, alla sezione ordinaria o alla sezione speciale, con le seguenti modalità da richiedere con apposita domanda di pagamento intermedia o finale:

- anticipazione fino al 10 per cento (o al 20% in base a quanto previsto dall'art. 97 del D.L. n. 18/2020 come modificato dalla L. n. 27/2020);
- successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori (cosiddetto "costo realizzato"). Il primo pagamento intermedio successivo all'anticipazione può essere richiesto allorquando il costo realizzato sia almeno pari al 5 per cento; i pagamenti successivi allorquando si realizzi un ulteriore "costo realizzato" almeno pari al 5 per cento;
- saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo, che attesti un costo realizzato pari all'intero importo assegnato.

Si precisa che il trasferimento delle risorse (anticipazione/pagamento intermedio/saldo) è sempre subordinato al corretto caricamento dei dati di monitoraggio. A tal fine, infatti, il DPCoeS, richiede per ogni domanda di trasferimento, all'ACT la verifica dei pertinenti dati di monitoraggio, quali risultanti nella banca dati unitaria

presso il MEF-IGRUE, fermo restando che ogni progetto inserito nel monitoraggio deve essere identificato da un CUP.

Al solo fine del calcolo delle quote di cui sopra si rappresenta che:

- i trasferimenti già effettuati prima dell'entrata in vigore della delibera CIPESS n. 86/2021 saranno considerati cumulativamente (di seguito “trasferimento cumulato”);
- l'importo corrispondente al valore del costo realizzato al 100 per cento, alla data del 30 giugno 2021, dei «progetti completati», quali risultanti dalla prima approvazione in sede di CIPESS del PSC, è considerato in detrazione, sia del «costo realizzato» complessivo, sia dell'importo complessivo assegnato, sia del «trasferito cumulato»;
- nel caso di risorse attribuite a Contratti Istituzionali di sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, dato atto che il trasferimento di tali risorse è disciplinato dalle regole inserite nei CIS o dalle eventuali norme di riferimento, i corrispondenti importi saranno considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento, pertanto l'A.R. avrà cura di presentarne una specifica al DPCoeS.

Le somme spese per progetti inizialmente approvati sul FSC, che siano riportate a rendicontazione sui programmi cofinanziati dai fondi europei e/o su programmi complementari, rientrano nella disponibilità programmatoria del PSC di riferimento, una volta ottenuto il rimborso, fermo restando la facoltà di utilizzarle per dare copertura a progetti originariamente inseriti nei medesimi programmi sui quali la rendicontazione è stata effettuata. Esse sono considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento sul FSC.

L'OdC è tenuto a dare tempestiva comunicazione al DPCoeS degli interventi portati a rendicontazione sui predetti programmi e dell'importo ottenuto a rimborso.

In generale, le spese sono ammissibili, a condizione che risultino:

- sostenute a seguito di procedure conformi con le normative comunitaria, nazionale e regionale in materia fiscale e contabile e con le disposizioni in materia di contratti ed appalti pubblici, mercato e concorrenza, tutela ambientale e pari opportunità;
- assunte nel periodo di vigenza dei rispettivi cicli di programmazione da cui provengono (FSC 2000/2006-2007/2013 e 2014/2020);
- effettivamente sostenute (salve le peculiarità delle eventuali opzioni di semplificazione dei costi laddove previste) e riferite alle operazioni finanziate e corrispondenti ai relativi documenti di spesa e di pagamento.

Non sono comunque ammissibili spese che violino il divieto del doppio finanziamento, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

L'OdC verifica inoltre che tutte le operazioni finanziate con le risorse del PSC 2000-2020 rispettino i termini ultimi per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) ed il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC 2014-2020, riportati al par. 8.5 del presente Si.Ge.Co..

Agli interventi originari POR FESR e FSE 2014-2020 rientranti nella c.d. “sezione speciale 2” secondo quanto stabilito dalla DGR n. 342 del 14/06/2021 si applicano le regole, le procedure e la manualistica inizialmente stabilita e riferita al programma originario di finanziamento, al fine di garantire una continuità attuativa nei confronti dei beneficiari già individuati, salvo la possibilità di prevedere regole semplificate ove opportuno.

Il personale dell'Ufficio “Certificazione Spesa Programmi Europei e Nazionali” per l'adempimento delle funzioni sopra riportate utilizza un proprio Manuale delle procedure e proprie check list adottati con Determinazione del Dirigente della funzione di OdC. Tali strumenti sono suscettibili di successive modificazioni in quanto devono tener conto di norme, orientamenti e sistemi in costante evoluzione a livello nazionale e comunitario.

2.4 Altre strutture ed Organismi

Nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del PSC e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e in coerenza con le modalità di *governance* previste per i programmi attuativi della politica regionale di coesione, sono individuati:

- **Dipartimenti/Servizi regionali preposti all'attuazione** degli interventi afferenti ai singoli settori di intervento afferenti alle relative aree tematiche del PSC; ciascun Responsabile all'uopo incaricato (**RUA**) assumerà anche la veste di Responsabile Unico dell'attuazione degli interventi o dello strumento di attuazione (APQ ovvero strumento di attuazione diretta);
- **Soggetti attuatori**, per il tramite dei rispettivi Responsabili unici di progetto; **SA – RUP**;
- **Controllori di primo** livello, individuati attraverso la Determinazione del DPA002 n.18/2024;
- **Referente per le attività di comunicazione**, che per il PSC 2000-2020 sono coordinate e dirette dall'A.R., Dirigente del Servizio Programmazione Nazionale del DPA002;
- **Ufficio Normativa europea e Aiuti di Stato** presso la Direzione Generale della Regione Abruzzo (DRG000 – ufficio di supporto al direttore).

2.4.1 Dipartimenti e strutture responsabili dell'attuazione (RUA)

Con la citata Determinazione DPA002 n.18/2024 sono state individuate le strutture regionali incaricate della concreta attuazione degli interventi che articolano il PSC. In merito agli interventi della sezione speciale 2, come stabilito ex DGR 342/21, sono state confermate le responsabilità di attuazione in capo ai soggetti già individuati.

Sono attribuite in capo al RUA le seguenti attività:

- predisporre gli strumenti di attuazione dell'intervento (Strumento di Attuazione Diretta – SAD, disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'A.R. e dal Servizio Programmazione Nazionale, curandone i relativi adempimenti;
- garantire che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
- gestire i rapporti con i Soggetti attuatori;
- garantire la responsabilità delle sessioni di monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi, verificando che i Soggetti attuatori alimentino tempestivamente e correttamente il sistema di monitoraggio, in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate e procedendo, se del caso, anche direttamente in caso di inerzia e validando i dati inseriti;
- segnalare tempestivamente all'A.R. ed al Servizio Programmazione Nazionale ogni criticità che possa compromettere il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
- verificare il grado di attuazione delle iniziative da parte dei Soggetti attuatori, ponendo particolare cura per il rispetto delle tempistiche e delle procedure previste dal relativo strumento di attuazione;
- conservare la documentazione dei progetti finanziati;
- analizzare i risultati derivanti dai controlli effettuati ed adottare le opportune misure correttive in coerenza con gli indirizzi formulati dall'AR e dal Servizio Programmazione Nazionale/o dall'O.d.C;
- accertare le irregolarità e segnalare le stesse all'AR, al Servizio Programmazione Nazionale all'O.d.C, con attivazione delle procedure di volte al recupero delle risorse indebitamente erogate;
- provvedere alle rettifiche, alle revoche e al recupero finanziario delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'A.R., al Servizio Programmazione Nazionale all'O.d.C;

- fornire i dati, le informazioni e gli elaborati all’A.R ed al Servizio Programmazione Nazionale, necessari per la predisposizione del Rapporto Annuale in coerenza con i dati presenti nel Sistema nazionale monitoraggio (SNM) e, ogni triennio, la relazione finale di chiusura parziale del Piano da inviare all’AR;
- garantire che i soggetti attuatori/beneficiari e i soggetti coinvolti nell’attuazione degli interventi di competenza adottino un sistema di contabilità separato per le risorse FSC e adeguato all’espletamento delle operazioni di competenza dell’O.d.C.;
- garantire il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.

Il RUA si occupa della gestione degli interventi di competenza e monitora l’andamento degli stessi fino alle fasi di rendicontazione e chiusura, anche attivando i controlli di primo livello finalizzati all’attestazione delle spese.

Il RUA inoltre, fornisce puntuali informazioni all’A.R. ed al Servizio Programmazione Nazionale per consentire lo svolgimento delle attività di sorveglianza sull’attuazione complessiva del PSC.

E’ di competenza di ciascun RUA verificare la tempestività e correttezza dei dati immessi direttamente dai vari RUP in SGP per poi procedere alla loro validazione ed inoltrare al Servizio Programmazione Nazionale, quale struttura responsabile per il trasferimento alla BDU sino alla pre-validazione e validazione finale dei dati di monitoraggio dei progetti.

Inoltre, sulle operazioni di propria competenza e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, il RUA attiva i controlli di I livello sui progetti finanziati, sulla scorta delle indicazioni e degli indirizzi formulati dall’A.R. e dal Servizio Programmazione Nazionale. Tali controlli si svolgono sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 5%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un’analisi dei rischi, anche tenendo conto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza adottato dalla Giunta regionale, condotta dal Servizio Programmazione Nazionale avuto riguardo alla dimensione finanziaria dei progetti, alla loro natura e, comunque, cercando di assicurare la massima rappresentatività del campione selezionato.

2.4.2 Soggetto attuatore e responsabile unico di progetto (responsabile dell’intervento)

Per Soggetto attuatore si intende l’Organismo (Ente pubblico o privato) responsabile dell’attuazione del progetto e che si identifica, secondo della natura delle operazioni finanziate, nelle seguenti tipologie:

- per operazioni inerenti le opere pubbliche: le stazioni appaltanti/soggetti aggiudicatori;
- per studi, indagini e progettazioni relative ad opere pubbliche: l’Amministrazione che ne dispone l’esecuzione, affida la progettazione e ne sostiene le spese;
- per gli aiuti alle attività produttive e la ricerca: il soggetto responsabile dell’erogazione dei contributi ai destinatari finali (ad esempio: MiSE; Regioni; Camere di Commercio) e titolare dell’Unità Previsionale di Base (UPB);
- per iniziative nel campo della formazione ovvero per le forme di incentivo o altre forme di intervento nel campo sociale: l’Amministrazione a cui spetta la titolarità della concessione e/o della decisione del finanziamento pubblico;
- per l’acquisto di partecipazioni azionarie e per il conferimento di capitale: il soggetto responsabile della assegnazione del capitale (ad esempio: MEF; Regione; Comune);
- per le acquisizioni di beni e servizi: l’Amministrazione che ne dispone acquisizione, ne sostiene le spese e ne controlla l’esecuzione.

L’individuazione del Soggetto attuatore, nell’ambito dei vari cicli di programmazione, è avvenuta in via diretta, attraverso previsioni esplicitate in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o

selettiva (APQ, Accordi di Programma, Avvisi pubblici ecc.). Nel caso del PSC i Soggetti attuatori sono stati individuati attraverso i diversi provvedimenti o deliberazioni di programmazione della Giunta regionale che si sono avvicinati nel tempo nell'ambito delle diverse programmazioni incluse nel PSC Abruzzo.

Il Soggetto attuatore sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l'attuazione dell'intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che regolano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al "RUP"⁵, assumendo tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione del progetto. Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, quest'ultimo si occupa delle seguenti attività:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti, segnalando tempestivamente al RUA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnici e/o amministrativi che ne dilazionano e/o ne impediscono l'attuazione;
- acquisire il Codice Unico di Progetto (CUP) per ogni operazione dandone tempestiva comunicazione al RUA;
- previo accreditamento presso il Sistema di monitoraggio, aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del Soggetto attuatore. In ogni caso, il Soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
- a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole sul mercato e la concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del PSC.

2.4.3 Controllori di primo livello

La Regione Abruzzo ha organizzato il PSC inserendo i diversi interventi in Strumenti di Attuazione, confluiti in Aree tematiche e Settori di intervento, ciascuno assegnato alla responsabilità attuativa dei Servizi regionali competenti per materia e questo schema consente di definirne al meglio la responsabilità amministrativa.

⁵ Il RUP è il Responsabile Unico di Procedimento per gli interventi di cui al D.Lgs .50/2016 ed è il Responsabile Unico di Progetto ai sensi del D.Lgs. n.36/2023.

I controllori di I livello sono nominati dal Direttore del Dipartimento competente all'interno dei Servizi del Dipartimento, per gli Strumenti e/o interventi/gruppi di intervento. I controllori vengono individuati nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione e controllo e a tal fine la "funzione di controllo" degli strumenti e/o interventi/gruppi di interventi viene incardinata in strutture (Servizi e/o Uffici) che non svolgono la funzione di gestione sul medesimo strumento e /o intervento/gruppo di interventi, mutuando il sistema adottato per le precedenti programmazioni.

L'A.R. su proposta dei Direttori di Dipartimento nomina la struttura competente allo svolgimento dei controlli di I livello, con apposita determinazione.

Con la citata Determinazione DPA002 n.18/2024 sono state individuate le strutture regionali incaricate dei controlli di I livello. Per la sezione speciale 2, come stabilito ex DGR 342/21 sono stati mantenere i medesimi controllori di I livello già individuati per i programmi FESR e FSE Abruzzo 2014-2020.

2.4.4 Referente per la Comunicazione

Le attività di informazione e pubblicizzazione del Piano sono coordinate dall'A.R. del PSC, che fa capo al Servizio programmazione Nazionale DPA002 quale referente per le attività di comunicazione.

Nell'ambito della presente funzione il referente per le attività di comunicazione assicura forme di comunicazione delle informazioni, volte a favorire la massima divulgazione e conoscenza delle iniziative poste in essere, degli obiettivi prefissati ed i risultati conseguiti o in via di conseguimento, nonché le opportunità che l'impiego delle risorse FSC offrono al territorio.

Il referente della comunicazione ha, altresì, l'onere di rendere disponibili i dati e le informazioni sugli interventi delle politiche di coesione territoriale e afferenti al PSC della Regione Abruzzo.

Essi vengono desunti dall'attività di caricamento dei dati di monitoraggio della programmazione PSC2000-2020 e confluiscono periodicamente attraverso il SNM -IGRUE nel portale *OpenCoesione* (www.opencoesione.gov.it).

Con Determinazione dirigenziale n. DPA002/004 del 07/04/2023 l'AR ha approvato il Piano di Comunicazione del PSC dandone informativa ai RUA e ai Soggetti attuatori.

Successivamente, con Determinazione Dirigenziale n. DPA002/015 del 17/09/2024 l'AR ha approvato altresì l'Aggiornamento del Piano di Comunicazione del PSc 2000-2020, per il biennio 2024-2025, dandone informativa ai RUA e ai Soggetti Attuatori.

2.4.5 Ufficio Legislativo e normativa Europea presso la Direzione Generale della Regione Abruzzo (DRG supporto al direttore),

La normativa in materia di mercato e concorrenza interessa l'impiego di risorse pubbliche a prescindere dal fatto che le stesse siano destinate a Soggetti pubblici ovvero privati. Il discrimine in ordine alla ammissibilità o meno di finanziare operazioni con fondi pubblici è costituito non già dal Soggetto, pubblico o privato, che ne beneficia, bensì dalla potenzialità che le risorse medesime vengano impiegate in maniera tale da distorcere il normale andamento del mercato e l'ordinario esplicarsi delle regole della concorrenzialità.

Ne discende, dunque che, in potenza, qualsivoglia finanziamento pubblico appare suscettibile di alterare gli equilibri di mercato; da qui la necessità di procedere a verifiche circa la presenza delle condizioni di ammissibilità delle operazioni finanziate, così da scongiurare eventuali infrazioni alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Nell'ambito dell'organizzazione della Regione Abruzzo opera il Servizio Legislativo e normativa Europea (DRG008) incardinato presso la Direzione Generale della Regione Abruzzo (DRG), in particolare l' Ufficio normativa europea e aiuti di Stato che si occupa, tra l'altro, del supporto alle strutture regionali per gli adempimenti relativi al rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di aiuti di Stato.

Il Servizio viene attivato su espressa richiesta del RUA in occasione della predisposizione degli atti di impegno e di spesa, qualora valuti la sussistenza di fattispecie suscettibili di contrastare la normativa vigente in materia aiuti di stato.

2.5 Deleghe di Funzioni

I documenti di programmazione possono prevedere degli Organismi Incaricati/Intermedi (OI) per lo svolgimento o per il supporto allo svolgimento di parte dei compiti inerenti alla selezione, gestione e controllo degli interventi.

I rapporti con tali Organismi incaricati/intermedi sono disciplinati dalla normativa regionale o da apposite convenzioni che definiscono puntualmente il ruolo e le attività delle parti. Tuttavia, resta in capo all'A.R. la responsabilità della sorveglianza e supervisione delle funzioni delegate.

Allo stato attuale non sono attive deleghe di funzioni da parte dell'A.R del PSC ad Organismi incaricati/intermedi riguardanti determinati compiti propri dell'Autorità, inerenti alla gestione al controllo degli interventi del PSC.

2.6 Organigramma e Funzionigramma

In questa sezione del Si.Ge.Co si riporta la struttura complessiva Regionale coinvolta nel PSC della Regione Abruzzo, con la descrizione dei compiti e delle funzioni attribuite ai soggetti coinvolti, tenuto conto, altresì, delle prescrizioni di cui i punti 3 e 4 della Delibera CIPESS n. 2/2021, ed in linea con l'assetto organizzativo degli Uffici della Regione.

A seguito della riorganizzazione dell'apparato amministrativo regionale, disposta con legge regionale 26 agosto 2014, n. 35, e con successive D.G.R. di modifica della struttura organizzativa della Giunta, è stata ridefinita la nuova macrostruttura organizzativa della Giunta Regionale, da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 601 del 30.09.2024, avente ad oggetto "*Assetto Organizzativo del Dipartimento "Avvocatura Regionale e Attività Legislativa" – Avv. Provvedimenti*", che si articola in una Direzione Generale – DRG e n. 9 Dipartimenti regionali, a loro volta suddivisi in Servizi e Uffici (Posizioni Organizzative di livello non dirigenziale) e n. 2 Servizi regionali in posizione autonoma dai Dipartimenti

I nove Dipartimenti regionali (in grassetto quelli coinvolti nell'attuazione del PSC) sono:

- AVV - Dipartimento Avvocatura Regionale e Attività Legislativa
- **DPA** - Dipartimento Presidenza – Programmazione – Turismo
- **DPB** - Dipartimento Risorse
- **DPC** - Dipartimento Territorio – Ambiente
- **DPD** - Dipartimento Agricoltura
- **DPE** - Dipartimento Infrastrutture – Trasporti;
- **DPF** - Dipartimento Sanità;
- **DPG** - Dipartimento Sociale – Enti locali - Cultura;
- **DPH** - Dipartimento Lavoro e Attività Produttive;

I due Servizi regionali in posizione autonoma rispetto ai Dipartimenti sono:

- ADA Servizio autonomo "Audit";
- CAP Servizio autonomo "Controlli e Anticorruzione".

Inoltre in posizione autonoma è coinvolta anche l'Agenzia regionale di Protezione Civile istituita con L.R. n. 46 del 20 dicembre 2019.

Nell'ambito delle disposizioni adottate con D.P.C.M. del 25 febbraio 2016, il Presidente della Regione è componente della **Cabina di Regia Nazionale**.

Il Sistema di Gestione e Controllo del PSC, viene predisposto al fine di vagliare l'intero universo delle operazioni, definendo, per ciascuna di queste, lo svolgimento delle varie fasi di gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione, che vengono associate e collocate nelle varie strutture operative e che fanno primariamente capo ai RUA.

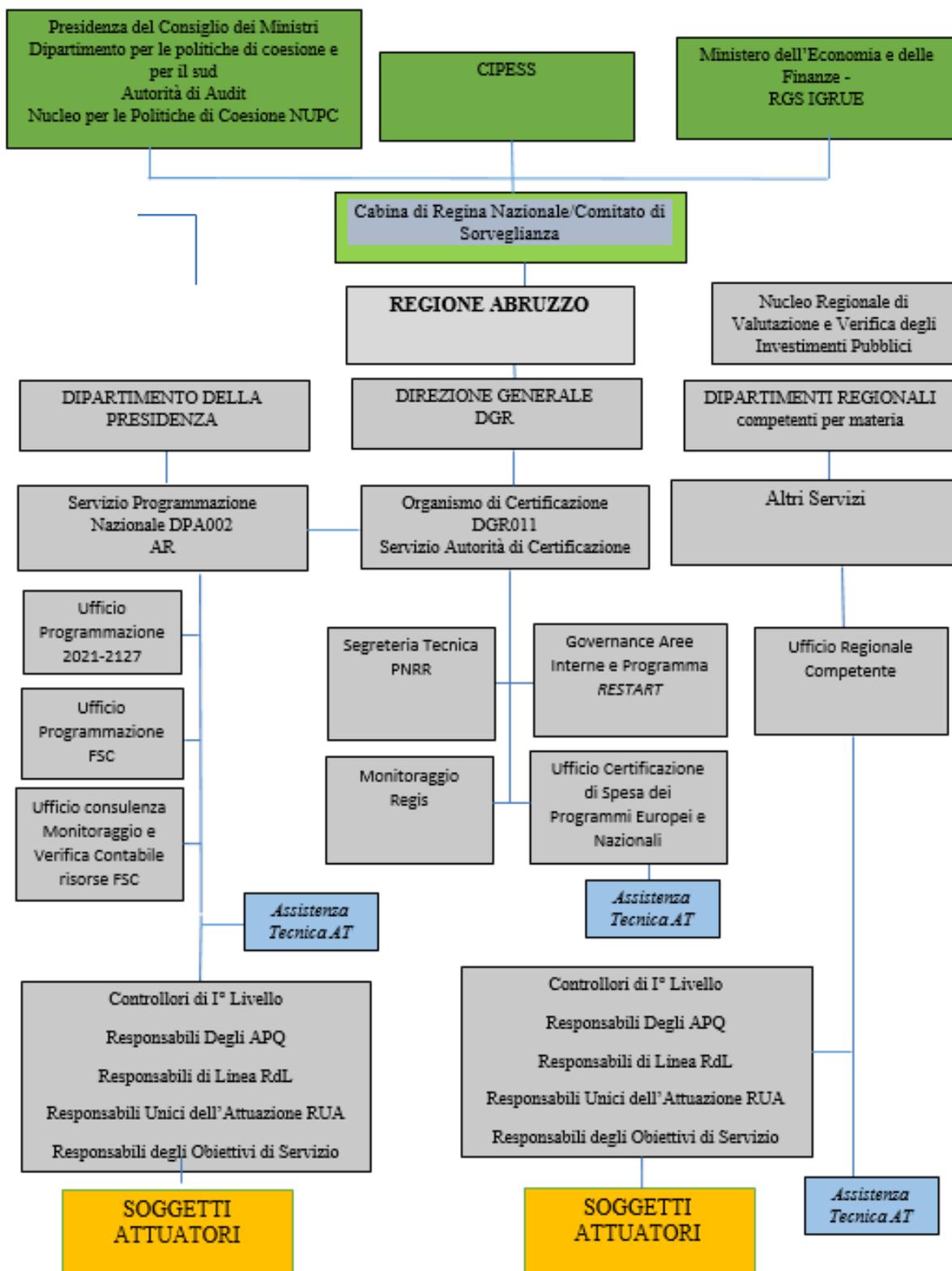
Tale tipo di organizzazione, viene supportata attraverso i manuali e linee guida regionali (manuale delle procedure di gestione, linee guida sulle spese ammissibili, manualistica di monitoraggio, manuale per l'attestazione delle spese e per la certificazione) che stabiliscono le procedure e criteri di aggregazione delle operazioni omogenee nell'ambito di ogni singolo settore Regionale.

Infine si ricorda che come previsto dalla delibera CIPE n.25/2016, al fine di conferire all'attuazione degli interventi il necessario carattere sfidante, la realizzazione delle singole operazioni attribuite a ciascun Dirigente costituisce per quest'ultimo un obiettivo annuale per la valutazione delle proprie performances.

2.6.1 Organigramma del PSC

Di seguito viene riportato l'organigramma con il dettaglio degli organi e soggetti coinvolti nell'attuazione del PSC e le loro interrelazioni.

In proposito, si precisa che, al fine di garantire un adeguato presidio delle funzioni individuate nell'ambito dell'Amministrazione Regionale e che le competenze e l'esperienza di tutto il personale impegnato nell'attuazione del PSC, siano in linea con le Responsabilità previste per lo svolgimento delle relative funzioni, la Regione Abruzzo, si assicura che tutti i Soggetti coinvolti nella gestione del PSC, svolgano le proprie attività nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e, nello specifico, di quella disciplinante gli appalti pubblici e che operino in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, in linea con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) di cui alla Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii



2.6.2 Funzionigramma

Di seguito sono riportate le principali funzioni relative all'attuazione del PSC Abruzzo, con l'indicazione degli organi/strutture (responsabili e co-responsabili), come si evince dalla seguente tabella.

Funzione	Autorità Responsabile (AR)	Responsabile dell' Attuazione (RUA)	Responsabili dei Controlli	Organismo di Certificazione e (OdC)	Beneficiario
Verifica della coerenza programmatica, la fattibilità tecnica e finanziaria e il rispetto dei vincoli di impegno e di spesa	O	X			
Verifica delle disponibilità finanziarie	O				
Definizione dell'impegno programmatico e assegnazione delle risorse	O	X			
Ripartizione delle risorse	O				
Programmazione delle linee di intervento e dell'utilizzo delle risorse disponibili in base alla programmazione strategica	O	X			
Definizione di bando/atti di avvio intervento e contestuale definizione dei criteri di ammissione e attuazione degli interventi	X	O			
Verifica di coerenza con obiettivi PSC e programmazione unitaria	O	X			
Redazione e pubblicazione bando e attività amministrative		O			
Pubblicità e comunicazione	X	X			
Presentazione domande/istanze		X	O		O
Istruttoria e valutazione di ammissibilità.		X			
Provvedimento di concessione del finanziamento		O			
Atti di impegno		X			

Funzione	Autorità Responsabile (AR)	Responsabile dell' Attuazione (RUA)	Responsabili dei Controlli	Organismo di Certificazione (OdC)	Beneficiario
Rendicontazione delle spese		X			O
Controlli di primo livello, finalizzati a verificare la coerenza del progetto e della relativa spesa		X	O		
Verifiche in loco			O		
Verifica del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa		X	O		
Eventuali revoche e proroghe		O	X		
Monitoraggio finanziario e procedurale intervento		X	O		
Inserimento e invio dei dati alla BDU regionale		O			O
Validazione dei dati e invio alla BDU nazionale	O				
Dichiarazioni di Spesa	O	X	X	X	
Domande di Trasferimento	X	X	X	O	
Gestione eventuali recuperi	X	O		X	
Riprogrammazione delle risorse; - valutazione in itinere ed ex post; - informazione e pubblicità	O	X			

O = soggetto responsabile

X = soggetto co-responsabile

2.7 Istituzione del Comitato di Sorveglianza, descrizione delle modalità di funzionamento e convocazioni.

Con DGR n.320/2021 è stato istituito il C.d.S del PSC Abruzzo, per adempiere alle funzioni di sorveglianza e attuazione del Piano e con verbale del C.d.S del 25/11/2021 è stato approvato il Regolamento di funzionamento del Comitato.

Come riportato dalla Delibera CIPESS n.2/2021, al punto, 4 *Sorveglianza del PSC e modifiche del Piano*, il Comitato svolge le seguenti funzioni, ai sensi dell'art. 44, comma 3, del citato decreto-legge n. 34/2019:

- i. approva la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione;
- ii. approva le relazioni di attuazione e/o finali;
- iii. esamina eventuali proposte di modifiche al PSC;
- iv. esprime il parere ai fini della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPESS;
- v. esamina ogni aspetto che incida sui risultati del Piano, comprese le verifiche sull'attuazione;
- vi. esamina i risultati delle valutazioni

In relazione al precedente punto ii), riguardante le relazioni di attuazione e/o finali, il C.d.S. approva:

- le relazioni di attuazione, riferite ciascuna all'anno precedente entro il 15 maggio di ciascun anno;
- ogni triennio una relazione finale di chiusura parziale del Piano;

In sede di prima applicazione, il C.d.S. provvede all'approvazione di una relazione finale di chiusura parziale entro il 31 dicembre 2021, con riferimento alle risorse FSC 2000-2006 o anche 2007-2013 associate ai progetti conclusi per ciascuna area tematica.

Le successive relazioni finali sono previste, in prima istanza, entro il 30 settembre 2024, in relazione all'attuazione del PSC alla data del 31 dicembre 2023.

In relazione al precedente punto iii), riguardante le proposte di modifica al PSC:

- il C.d.S. esamina e approva le proposte di modifica sostanziale del Piano inerenti alla sostituzione di interventi/progetti già compresi e finanziati nel Piano e delle relative finalità, nonché il riparto finanziario tra le aree tematiche e per settori di intervento;
- le modifiche aventi, per la sezione ordinaria del Piano, una dimensione finanziaria - nell'ambito di ciascun biennio a partire dalla prima approvazione del PSC - non superiore al 5% del valore di riferimento complessivo o non superiori al valore del 10% di ciascuna area tematica cui sono sottratte risorse, a seguito dell'esame e approvazione del CdS, sono trasmesse alla Cabina di regia FSC per opportuna informativa; ove superiori alle predette soglie, le modifiche sono sottoposte alla Cabina di regia FSC per la relativa approvazione.

Ove nella sezione ordinaria del PSC, in sede di prima approvazione del Piano, siano presenti risorse non finalizzate, la relativa destinazione è sottoposta, previo assenso del C.d.S., all'approvazione della Cabina di regia FSC. Il C.d.S. esamina, inoltre, le eventuali proposte di modifica delle previsioni di spesa del Piano finanziario del PSC.

L' A.R., con il supporto dell'Assistenza Tecnica, assiste il C.d.S. e fornisce a tale Comitato le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti.

A tal fine, le strutture Regionali coinvolte nell'attuazione del PSC trasmettono all'A.R. le informazioni sullo stato di attuazione e il livello di attuazione finanziaria raggiunto relative alle operazioni di competenza.

L'A.R., con il supporto del RUA, raccoglie ed elabora tutte le informazioni e i documenti da trasmettere al C.d.S. per consentire allo stesso l'espletamento dei compiti di valutazione dell'attuazione del Piano che gli competono.

Il par. 4 della Delibera CIPESS n. 2/2021 stabilisce che, *“A seguito della prima approvazione del PSC, ciascuna amministrazione titolare del Piano provvede all'istituzione, o all'aggiornamento della composizione nel caso previsto dal citato art. 44, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2019, di un C.d.S. cui partecipano rappresentanti: del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, nonché, per i Piani di competenza regionale o delle città metropolitane,*

dei Ministeri competenti per area tematica, e, per i piani di competenza ministeriale, delle regioni; vi partecipano, altresì, i rappresentanti del partenariato economico e sociale in relazione ai punti di cui all'art. 44, comma 3, lettere d) ed e), del citato decreto-legge n. 34 del 2019.”

Il Comitato è presieduto dal Presidente della Regione Abruzzo o, in caso di sua assenza o impedimento, da un suo delegato ed è costituito dai componenti indicati nell'elenco approvato dal Regolamento del C.d.S., approvato nella seduta del 25/11/2021 cui si rimanda, che sinteticamente è costituito da:

- Componenti a titolo effettivo;
- Componenti a titolo consultivo.

Il Comitato è convocato dall'A.R. del Piano d'intesa con il Presidente, in presenza o in remoto, almeno una volta l'anno, come previsto dalla Delibera CIPESS n. 2/2021 punto A.3 *Autorità responsabile del PSC: istituzione e compiti*, quinto capoverso. Il Comitato può essere convocato anche su richiesta della maggioranza semplice dei membri effettivi del Comitato, in casi di necessità debitamente motivata.

Possono essere invitati a partecipare ai lavori del C.d.S esperti esterni, il Valutatore Indipendente e altri rappresentanti dell'Amministrazione Regionale e di Amministrazioni Centrali (specie per i settori e i progetti in cui è individuata una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato – Regione) e altri eventuali rappresentanti del partenariato, la cui presenza sia ritenuta opportuna in relazione ai temi in discussione. In tal caso l'elenco degli invitati a ciascuna riunione sarà comunicato ai membri effettivi del Comitato dalla Segreteria Tecnica del Comitato medesimo.

2.8 Assistenza Tecnica

La delibera del CIPESS n. 2/2021, al punto 3. *“Autorità responsabile del PSC: istituzione e compiti principali”* dispone che *“L'Autorità responsabile del PSC provvede, informandone il C.d.S, alla destinazione di risorse finanziarie per l'assistenza tecnica, finalizzata a sostenere la gestione, il monitoraggio, i controlli, le verifiche e le valutazioni del Piano, a valere su riprogrammazioni o economie, anche progressivamente, man mano che si rendano disponibili le risorse, fino a un massimo del 4% del valore del Piano, inclusivo delle risorse già eventualmente destinate all'assistenza tecnica nel PSC di prima approvazione. L'assistenza tecnica così definita costituisce specifico settore d'intervento del Piano all'interno dell'area tematica «Capacità amministrativa»”*.

Come per i precedenti cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, la Regione Abruzzo ha previsto nell'ambito del PSC della Regione, uno specifico settore di intervento dedicato *all'Assistenza tecnica* nell'ambito Tematico 12- *Capacità Amministrativa* per il supporto all'attuazione del PSC Abruzzo 2000-2020.

Nello specifico con D.G.R n. 79/2020, è stato approvato il Progetto Formez PA - *“ASSISTE ABRUZZO – Assistenza Tecnica alla Regione Abruzzo sul Fondo di Sviluppo e Coesione”*.

Con la successiva D.G.R. n. 435/2021 si è stabilito, tra l'altro, di adottare tutte le procedure necessarie alla stipula di un Addendum alla Convenzione in essere con il Formez PA, al fine di assicurare continuità e speditezza all'azione amministrativa connessa agli investimenti finanziati con le risorse nazionali FSC dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 oltre che quelle legate alla nuova Programmazione 2021-2027 (in relazione alla programmazione nazionale e comunitaria e al disegno strategico di programmazione unitaria) e da ultimo la D.G.R. n. 99/2022 inerente il primo atto aggiuntivo alla Convenzione del 13 maggio 2020, sottoscritto in data 02/03/2022 con Formez P.A. e la DRG. n. 849 del 22/12/2022 di approvazione di un secondo atto aggiuntivo recante: *“Piano Sviluppo e Coesione Abruzzo 2000-2020. Parte ordinaria. Proposta riprogrammazione economie”* con cui, si è inteso garantire la prosecuzione delle attività di supporto al PSC 2000-2020 e alla programmazione unitaria attraverso la riprogrammazione di risorse a ciò destinate. Con ulteriore atto aggiuntivo, III, la D.G.R. n.231 del 26/04/2024, ha approvato un nuovo progetto di Assistenza Tecnica con Formez PA per rafforzare le attività ed integrare quanto richiesto dalla Regione Abruzzo per le attività di AT.

In particolare oltre a tutto quanto già previsto nella precedente convenzione già stipulata alla data del 13 maggio 2020 con Formez PA, relativamente al PSC 2000-2020, con il secondo e terzo atto integrativo, si è

inteso rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa della Regione Abruzzo nell'attuare, monitorare e controllare gli interventi volti alla coesione territoriale e finanziati nell'ambito del FSC, secondo le seguenti necessità:

- proseguire il supporto alle attività di attuazione, di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, di controllo di primo livello (on desk ed in loco) di tutti gli interventi inclusi nel nuovo Piano Sviluppo e Coesione, compreso l'affiancamento nelle attività di gestione e aggiornamento della manualistica del PSC (es. unificazione del sistema di gestione e controllo, semplificazione rendicontazione e nuovo modello di attestazione con le norme dettate dal CIPESS n.86/2021, supporto alla definizione del piano di comunicazione e di valutazione PSC 2000-2020);
- assicurare il supporto al Dipartimento Presidenza nel coordinamento delle attività della programmazione unitaria, prevedendo la realizzazione di attività finalizzate a rafforzare la capacità di governo delle azioni di comunicazione unitaria e di partecipazione degli stakeholder attraverso il supporto metodologico al DPA nella definizione della strategia comunicativa che contempli sia la parte tecnica che la parte organizzativa, conformemente alle disposizioni europee e nazionali in materia;
- garantire il supporto all'Autorità di certificazione del PSC in continuità con le attività in essere.

3. PROGRAMMAZIONE E PROCEDURE DEL PSC

3.1 Programmazione/Riprogrammazione

La Regione Abruzzo, mediante il PSC, ha individuato gli interventi strategici, declinandoli su aree tematiche e settori di intervento prioritari, individuati dalla deliberazione CIPESS n. 21/2021.

Diversi interventi costituiscono di per sé anche unità progettuali, mentre diversi altri si caratterizzano per essere dei “contenitori” di progetti, vocati al perseguimento degli obiettivi fissati.

Nel processo di programmazione e attuazione del PSC, l'A.R. ed il Servizio Programmazione Nazionale, garantiscono il rispetto delle metodologie di riprogrammazione, attuazione, controllo e monitoraggio, nonché la verifica della coerenza programmatica tra le operazioni da finanziare e le indicazioni formulate nel PSC Abruzzo.

L'A.R. ed il Servizio Programmazione Nazionale garantiscono, inoltre, il rispetto dei ruoli e delle funzioni dei diversi Soggetti che a vario titolo intervengono nel processo di attuazione, con particolare riferimento alla netta distinzione tra i Soggetti gestori e i Soggetti addetti ai controlli, nel rispetto del Si.Ge.Co..

Nel processo di programmazione e attuazione del PSC, l'A.R. e il Servizio Programmazione Nazionale, di concerto con i Dipartimenti regionali competenti per materia e, se del caso, con le Amministrazioni centrali di riferimento, assicurano la predisposizione degli atti necessari alla definizione delle proposte di riprogrammazione e degli atti necessari alla definizione degli strumenti.

L'A.R. ed il Servizio Programmazione Nazionale sovrintendono, inoltre, all'attuazione degli interventi, assicurando il rispetto delle procedure approvate e previste nel Si.Ge.Co. e nella manualistica ad esso connessa.

Con riferimento alle modalità di riprogrammazione, le modifiche, aventi per la sezione ordinaria del Piano, una dimensione finanziaria – nell'ambito di ciascun biennio a partire dalla prima approvazione del PSC - non superiore al 5% del valore di riferimento complessivo o non superiori al valore del 10% di ciascuna area tematica cui sono sottratte risorse, a seguito dell'esame e approvazione del C.d.S, sono trasmesse alla Cabina di regia FSC, per opportuna informativa; ove superiori alle predette soglie, le modifiche sono sottoposte alla Cabina di regia FSC per la relativa approvazione.

In conformità con il dettato di cui al punto 4. Sorveglianza del PSC e modifiche del Piano della delibera del CIPESS n. 2/2021, il C.d.S. esamina e approva le proposte di modifica sostanziale del Piano inerenti alla sostituzione di interventi/progetti già compresi e finanziati nel Piano e delle relative finalità, nonché il riparto

finanziario tra le Aree tematiche e i Settori di intervento. Per le risorse relative all'anticipazione ex Delibera CIPESS n.79/2021 le modalità di riprogrammazione sono disciplinate dalla Delibera CIPESS n. 16/2023, punto 2.5 e 2.6 (come indicato nella sezione "Risorse in anticipazione FSC 2021-2027" della Premessa).

3.2 Riprogrammazione delle economie

Le economie sono risorse derivanti da diverse tipologie di "risparmio" verificatesi nelle previsioni di costo effettuate nel corso della vita del progetto, sostanzialmente dovute a:

- risorse eccedenti il fabbisogno finanziario desunto dal quadro economico del progetto esecutivo, rispetto al costo del progetto indicato da precedenti livelli di progettazione;
- economie insorgenti dall'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento lavori/servizi/forniture;
- economie desunte dalla rendicontazione a saldo.

Le economie disponibili per riprogrammazioni, da inserire nel sistema di monitoraggio adottato dalla Regione e, successivamente presenti SNM-IGRUE, sono quelle che il RUP (Responsabile Unico di procedimento o di progetto), al netto delle riserve di legge, dichiara tali.

Le proposte di riprogrammazione derivanti da economie riprogrammabili seguono lo stesso iter procedurale descritto al precedente paragrafo.

La delibera del CIPESS n. 2/2021 stabilisce che per tutto quanto non espressamente previsto nella medesima si applicano al PSC i principi e le regole già vigenti per la programmazione FSC 2014/2020. Pertanto, ai sensi di quanto disposto al punto 2. lettera g) della delibera del CIPE n. 25/2016, modificata dalla CIPE n.26/2018:

- le economie derivanti dall'attuazione degli interventi finanziati a qualunque titolo con risorse FSC e desunte dalla contabilità delle opere eseguite, sono opportunamente accertate dai soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi in sede di monitoraggio;
- le Amministrazioni titolari possono, sotto la propria responsabilità, proporre la riprogrammazione delle economie accertate anche anteriormente all'ultimazione dell'opera di riferimento, a condizione che quest'ultima abbia raggiunto un avanzamento pari almeno al 90 per cento. In tal caso, gli eventuali maggiori oneri che si verifichino fino alla chiusura della contabilità dell'opera restano a carico dell'amministrazione che ha proposto la riprogrammazione;
- in ogni caso, le proposte di riprogrammazione delle economie, devono osservare il criterio di concentrazione delle risorse su interventi di rilevanza strategica per il territorio.

Inoltre, ai sensi della citata delibera del CIPE 25/2016 e 26/2018, eventuali maggiori costi dei lavori, che dovessero emergere, troveranno copertura impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili derivanti da economie da ribassi d'asta, emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel Piano.

La Regione Abruzzo con DGR 427/2019 ha normato le modalità di riprogrammazione delle risorse FSC riassunte nel seguente schema:

FASI	SOGGETTO	AZIONE	PROVVEDIMENTI	TEMPISTICA
1	RUA	Ricognizione economie	Monitoraggio	Bimestrale
2	RUA	Provvedimento di riduzione finanziamento e di messa a disposizione delle economie	Det. Direttoriale/dirigenziale	Bimestrale
3	Autorità Responsabile PSC_ Servizio DPA002	Ricognizione risorse	Det. Dirigenziale AR	Periodico
4	Presidente della Regione	Individuazione priorità	Atto di indirizzo presidenziale	Semestrale

5	Autorità Responsabile PSC_ Servizio DPA002	Proposta di riprogrammazione	D.G.R.	Semestrale
6	Autorità Responsabile PSC_ Servizio DPA002	Attivazione Comitato di Sorveglianza	Nota formale	Semestrale
7	Comitato di Sorveglianza	Approvazione proposta di riprogrammazione	(Verbale)	Semestrale
8	Servizi responsabili delle risorse riprogrammate	Proposta di adeguamento contabile	Allegati al Doc. tecnico di accompagnamento al Bilancio	Semestrale
9	Servizio Bilancio	Adeguamento contabile	Provvedimento variazione	Semestrale

Per gli interventi ricompresi nella **sez. speciale 1** le riprogrammazioni delle economie possono essere disposte solamente a favore di interventi anti-covid.

Per gli interventi ricompresi nella **sez. speciale 2** le riprogrammazioni delle economie possono essere disposte solamente a favore di interventi originari del POR FESR e FSE 2014-2020.

Per le **risorse in anticipazione FSC 2021-2027** si riporta quanto stabilito dalla deliberazione CIPESS 16/23:

- la rimodulazione delle economie è ammissibile solo in favore degli stessi interventi finanziati con la stessa delibera e solo con riferimento agli appalti pubblici di lavori, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici. Alla rimodulazione si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione regionale e il Dipartimento delle Politiche di Coesione e ne è resa puntuale informativa alla Cabina di Regia FSC;
- la rimodulazione delle risorse deve essere sottoposta all'approvazione del CIPESS, secondo la normativa vigente. Alla luce di quanto sopra è assolutamente indifferibile aggiornare ed alimentare correttamente e tempestivamente i dati di monitoraggio per avere immediata contezza dello stato di attuazione degli interventi e di eventuali economie generatesi a conclusione degli stessi.

3.3 Procedure di selezione

Le procedure di selezione degli interventi vengono individuate in relazione alla classificazione delle operazioni da attuare come di seguito precisato, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, coerentemente con gli obiettivi dell'area tematica di riferimento del Piano e nel rispetto della metodologia e dei criteri per la selezione delle nuove operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza.

La classificazione delle operazioni si differenzia in funzione della tipologia, sia di operazione da finanziare (realizzazione di opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di finanziamenti/aiuti a singoli beneficiari), sia di responsabilità gestionale della stessa (a regia o a titolarità regionale).

Le procedure di selezione delle operazioni si suddividono, in prima analisi, in base al beneficiario (in base alla responsabilità gestionale), ovvero se questo è esterno o interno all'Amministrazione titolare del Piano.

Sulla base di tale criterio le procedure sono definite, rispettivamente, a "regia regionale" o a "titolarità regionale".

Negli interventi a titolarità regionale l'Amministrazione regionale è anche il soggetto beneficiario. Si tratta di interventi corrispondenti a esigenze dirette della Regione che individuerà soggetti realizzatori attraverso quanto previsto in merito dalla normativa sugli appalti pubblici o attraverso affidamenti ad Enti in house. Per contro, negli interventi a regia regionale la Regione individua, con atto di programmazione/bando/avviso pubblico, i soggetti beneficiari diversi dall'Amministrazione Regionale, i quali, a loro volta, provvedono alla

realizzazione degli interventi.

Relativamente ai criteri di selezione delle operazioni da rispettare nelle procedure di selezione, il punto 4, lettera i, della Delibera CIPESS n. 2/2021 attribuisce al C.d.S il compito di esaminare e approvare la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da finanziare nell'ambito del PSC.

In attuazione del punto 4, Delibera CIPESS n. 2/2021, l'AR propone al CdS l'approvazione della metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da finanziare nell'ambito del PSC, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle disposizioni previste dalle delibere CIPESS n. 2 e n. 21 del 29/04/2021.

Considerato che il PSC 2000-2020 della Regione Abruzzo, rappresenta la sintesi di una pluralità di strumenti programmatori articolati negli anni, che hanno già indirizzato e operato procedure di selezione e finanziamento di una pluralità di interventi, estremamente diversificati per ambiti settoriali, tipologie di operazione e soggetti coinvolti in qualità di beneficiari, attuatori e destinatari, ed essendo lo stesso, oggetto di una progressiva focalizzazione del suo impianto programmatico e finanziario che vede coinvolto il Comitato di Sorveglianza e le diverse istituzioni nazionali e regionali che lo compongono, il modello e i criteri di selezione si rifanno a quanto già approvato ed eventuali modifiche o integrazioni rappresentano una proposta generale e dinamica che potrà essere suscettibile di possibili integrazioni e modificazioni da parte del Comitato di Sorveglianza e che, al contempo, andrà articolata e specificata, nelle diverse fasi attuative, in funzione delle caratteristiche specifiche di ciascuna politica che verrà avviata.

In considerazione della loro strategicità e complessità, la Regione Abruzzo ha individuato, con propri provvedimenti gli interventi da finanziare, definendo, altresì, con successivi atti, i Soggetti attuatori degli stessi e/o programmando bandi per la selezione dei beneficiari.

Per gli interventi del PSC di nuova individuazione la programmazione avviene, di norma, tramite la proposta di attivazione da parte delle strutture regionali competenti per settore, previa condivisione con l'A.R., contenente la descrizione delle tipologie di intervento attivabili, il fabbisogno finanziario e la procedura e i criteri che si intendono adottare per l'individuazione degli interventi, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi e il quadro finanziario del Piano oltre che dell'individuazione delle Aree tematiche e del settore di intervento. Successivamente, conclusa l'istruttoria della riprogrammazione, come già detto, ai sensi della DGR 427/2019, verranno sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale. In questa fase potrà essere evidenziata la scelta di avvalersi o meno di un Organismo Incaricato/Intermedio al quale delegare l'attività di selezione delle operazioni.

Tali criteri si applicheranno, in particolare, nella selezione delle eventuali operazioni che si renderà necessario finanziare sul PSC, in sostituzione di interventi già programmati ma divenuti, per sopravvenute esigenze legate a modifiche del contesto normativo o dei cronoprogrammi attuativi, non più in linea con il quadro di riferimento del Piano ovvero utilizzando le risorse nel tempo rese disponibili all'interno del medesimo Piano, sempre in considerazione dei criteri riprogrammatori adottati con la già citata DGR 427/2019.

3.4 Procedure di attuazione

La delibera CIPE n. 25/2016, prevede che gli interventi/progetti vengano attuati attraverso strumenti di attuazione diretta (SAD), fatto salvo il caso in cui la tematica oggetto di intervento preveda una competenza ripartita e concorrente tra i livelli di governo Stato – Regione, circostanza che richiede forme attuative di tipo cooperativo (APQ rafforzati ovvero Contratti Istituzionali di Sviluppo - CIS).

La delibera CIPESS n.2/2021 al punto C. *Disciplina finale e transitoria* stabilisce che, con l'approvazione del PSC, cessano la loro efficacia gli strumenti programmatori precedenti, ricomprendendo, perciò, anche i Tavoli dei Sottoscrittori; pertanto tutto ciò che veniva normato dal Tavolo dei sottoscrittori ad oggi è approvato attraverso il Comitato di Sorveglianza senza attivare il TDS.

Quindi secondo quanto previsto dalla Delibera CIPESS n. 2/2021 e ribadito dalla Delibera CIPESS n. 21/2021, con l'approvazione del Piano, gli strumenti programmatori originari (ovvero l'Accordo di Programma Quadro e l'Accordo di Programma Quadro rafforzato) cessano la loro efficacia, pertanto lo strumento attuativo principale resta quello ad attuazione diretta – SAD.

3.4.1 Gli Strumenti di attuazione Diretta (SAD)

All'interno del PSC Abruzzo, i gruppi di interventi individuati con atto programmatico regionale sono riaggregati per categorie omogenee, affidati ad uno stesso centro di responsabilità amministrativa⁶ (Servizio regionale) e attuati quindi mediante Strumenti di Attuazione Diretta (SAD) secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica.

Considerando che la Regione Abruzzo ha già individuato la gran parte degli interventi inseriti nel Patto, le procedure del SAD prevedono la definizione da parte del RUA di un apposito atto dirigenziale che effettua una ricognizione di tutte le operazioni e i soggetti attuatori destinatari del contributo FSC, anche a valle della stipula degli atti concessori, qualora l'intervento sia già stato avviato per tempistiche di attuazione e concessione di finanziamento, non dipendenti dal RUA stesso.

La proposta di SAD viene trasmessa all'AR/Servizio Programmazione Nazionale che verifica la correttezza dei dati finanziari (risorse impiegate e risorse programmate), la coerenza tra gli interventi individuati e gli atti regionali di programmazione delle risorse (sotto il profilo dell'intervento e del soggetto attuatore), la presenza del codice di monitoraggio della procedura (codice comunicato dall'Ufficio di monitoraggio) e la presenza negli atti di concessione del riferimento al rispetto del SI.GE.CO. o, comunque, degli obblighi a carico al Soggetto attuatore inerenti le modalità di rendicontazione, monitoraggio delle spese e controllo.

In esito all'esame metodologico, il RUA adotta la propria determinazione dirigenziale e la trasmette in via definitiva al AR/Servizio Programmazione Nazionale.

Tali procedure vanno adottate anche per i casi in cui gli interventi dovessero essere individuati mediante procedure a bando.

Nel Manuale delle procedure di gestione vengono dettagliate le caratteristiche del SAD.

3.4.2 Descrizione delle procedure di attuazione e procedure di selezione distinte per tipologia di intervento, titolarità dell'intervento e modalità di attuazione

La concreta attuazione delle operazioni, nel caso di operazioni a regia regionale ovvero di misure a bando, è attribuita alla competenza dei Soggetti attuatori già individuati dal PSC Abruzzo con Deliberazione programmatica della Giunta regionale, ovvero da individuare attraverso procedure ad hoc.

Attraverso l'atto di concessione, vengono disciplinati i rapporti tra la Regione e il Soggetto attuatore .

L'**atto di concessione** ha una formulazione libera, ma deve contenere alcuni elementi irrinunciabili quali:

- obbligatorietà del monitoraggio bimestrale: è raccomandato l'inserimento, negli atti di concessione, di una clausola di salvaguardia degli obblighi di monitoraggio bimestrale, l'inosservanza dei quali da parte del Soggetto attuatore configura una forma di inadempimento negoziale sanzionato con il blocco delle erogazioni da parte del Responsabile dell'intervento/gruppo di interventi (RUA);
- le erogazioni al beneficiario finale vanno condizionate all'avanzamento della spesa, articolando il flusso dei trasferimenti in modo tale da armonizzare i flussi in entrata e quelli in uscita dalla Regione ed evitare, così, esposizioni di cassa eccessive da parte della Regione stessa; particolare attenzione andrà posta, anche alla luce di quanto in merito disposto dalle Deliberazioni CIPE n. 26/2016 e 26/2018, alla sorveglianza ed al rispetto dei cronoprogrammi ed alla tempestività delle misure correttive in tal senso;
- controlli: particolare attenzione dovrà porsi sugli aspetti inerenti ai controlli sugli atti di spesa, sull'ammissibilità della stessa e sulle procedure (gare di appalto; autorizzazioni pre progettuali; etc...);

⁶ Non essendo previste esplicitamente linee di azione nel Patto per lo Sviluppo – Abruzzo 2014 – 2020, si parla di gruppo di interventi per individuare una categoria omogenea di iniziative assegnate al medesimo centro di responsabilità amministrativa regionale

Nell'attuazione degli interventi, dovranno in ogni caso essere rispettate le regole che disciplinano le ipotesi di sanzione/definanziamento, come aggiornate per la definizione dei termini temporali dalla deliberazione CIPE n. 26/2018, CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016, in particolare:

- le obbligazioni giuridicamente vincolanti per l'affidamento dei lavori devono essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2021 (tale termine per le OGV⁷ è stato ulteriormente posticipato dal 31/12/2021 al **31/12/2022**, con il D.L. n. 52/2021 “*Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19*”, convertito con legge n. 87/2021. Per le misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19 confluite nella sezione speciale del PSC l'obbligazione giuridicamente vincolante deve, invece, essere assunta entro il **31 dicembre 2025**. Sono fatte salve eventuali modifiche ai predetti termini che dovessero intervenire successivamente all'adozione del presente Si.Ge.Co). Per le risorse attribuite con le Delibere CIPESS n.79/2021 e n.18/2023 l'obbligazione giuridicamente vincolante deve, invece, essere assunta entro il **31 dicembre 2024**. “*La mancata assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022 comporta la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi [...]. Qualora l'esito delle verifiche portasse ad accertare che il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa si discosta per più del 25 % rispetto alle previsioni, sono defianziati gli interventi in fase di progettazione che presentano un ritardo. Per gli interventi in fase di realizzazione la sanzione è rappresentata dall'ammontare delle risorse in economia, comunque per un importo non inferiore al 10 % del valore dell'intervento.*”

A seguito di un rigoroso monitoraggio dei singoli interventi, l'ACT, d'intesa con le amministrazioni di riferimento, in occasione della relazione annuale sullo stato di avanzamento, propone alla Cabina di regia eventuali modifiche nella programmazione degli interventi, per tener conto della sanzione applicata e affinché possano essere valutate le necessarie iniziative per risolvere le criticità o rifinanzare le risorse”.

In continuità con la precedente programmazione, a seconda della natura delle iniziative ricomprese nel PSC, possono essere individuate le seguenti **tipologie di operazioni**:

- a) Operazioni a Titolarità Regionale “*realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e/o servizi da parte della Pubblica Amministrazione*”, realizzati direttamente sotto la responsabilità della Regione;
- b) Operazioni a Regia Regionale “*realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e/o servizi da parte della Pubblica Amministrazione*”, sotto la responsabilità di soggetti esterni, pubblici o privati;
- c) Operazioni a bando “*erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli Beneficiari e formazione*” effettuata direttamente dalla Regione, ovvero tramite soggetto intermedio.

Nel dettaglio:

a) Operazioni a titolarità regionale Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e/o servizi direttamente sotto la responsabilità della Regione .

Nella presente tipologia di operazioni, il RUA coincide con la figura del Beneficiario.

È compito del Beneficiario, individuare e definire la lista delle operazioni/progetti mediante: ricognizione preliminare delle opere, dei beni o dei servizi presenti nel Programma delle Opere o nel Piano degli investimenti dell'Ente medesimo, nel quale sono individuate le operazioni/progetti ritenute prioritarie per l'ammissione a

⁷ Nella Delibera CIPESS n.16, art. 1, c1.4 si chiarisce: A tale scopo, per obbligazione giuridicamente vincolante si intende: a) per le opere infrastrutturali, quella derivante dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'art. 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 ovvero dell'art. 18 del citato decreto legislativo n. 36 del 2023 avente ad oggetto i lavori, o la progettazione definitiva unitamente all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'art. 44, comma 5, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento; b) per gli acquisti di servizi e forniture, la stipulazione del contratto ai sensi dell'art. 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016; c) per gli interventi a favore delle imprese, il perfezionamento del provvedimento di attribuzione del finanziamento.

finanziamento; eventuale richiesta di elaborazione di uno studio di fattibilità o di una proposta progettuale a uffici interni all'Ente Beneficiario, a uffici tecnici di altre Amministrazioni; eventuale richiesta di elaborazione di uno studio di fattibilità o di una proposta progettuale a soggetti professionali esterni (società di progettazione, ecc.).

Nell'ipotesi di affidamento dell'elaborazione dello studio di fattibilità/progettazione a uffici tecnici interni, il RUA/ Beneficiario adotta un ordine di servizio finalizzato alla destinazione di risorse professionali (indicate nominativamente) a tale attività per un periodo di tempo determinato.

Nell'ipotesi della procedura di affidamento dello studio di fattibilità/progettazione a soggetti privati esterni, il RUA predispose e pubblica un bando di gara contenente l'oggetto dello studio/progettazione. La valutazione delle offerte presentate dalle ditte partecipanti è demandata a un'apposita Commissione di gara. Una volta identificata la Ditta esecutrice dello studio di fattibilità/progettazione, il Responsabile dell'intervento/gruppo di interventi stipula con essa il contratto di appalto.

Il RUA, nel momento in cui affida l'elaborazione dello studio o della proposta progettuale ad uffici tecnici interni o di altre Amministrazioni o nel momento in cui stipula il contratto con la Ditta esecutrice, impegna le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento dell'attività progettuale.

Il soggetto che ha elaborato lo studio di fattibilità o la proposta progettuale consegna gli elaborati al RUA, fornendo altresì tutta la documentazione amministrativa e contabile giustificativa della spesa, e richiede, quindi, l'erogazione del compenso stabilito dal contratto o accordo.

Il RUA provvede all'emissione dei mandati di pagamento a favore del soggetto che ha elaborato lo studio/progettazione.

Al termine di tale processo, il RUA definisce la graduatoria dei progetti da ammettere a contributo a valere sul PSC - Abruzzo.

Nel rispetto della normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità, l'A.R. per il tramite del Servizio Programmazione Nazionale, avrà cura di procedere alla pubblicazione elettronica o in altra forma delle operazioni/progetti e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle stesse previa ricezione delle relative informazioni da parte del Responsabile del gruppo di interventi.

Il RUA avrà cura di assicurare il regolare e tempestivo inserimento dei dati di monitoraggio.

b) Operazione a regia Regionale. Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e/o servizi da parte di soggetti esterni, pubblici o privati

In questa tipologia di operazioni il Beneficiario è un Soggetto esterno alla struttura di gestione del PSC è pertanto responsabilità del RUA selezionare i Beneficiari dei finanziamenti e le relative operazioni/progetti da ammettere a contributo a valere sul PSC – Abruzzo.

Nel caso concreto, le operazioni sono state individuate nell'ambito degli interventi inseriti nel PSC della Regione Abruzzo, quale atto di programmazione approvato con Delibera CIPESS n.2/2021.

I Soggetti beneficiari presentano al RUA la scheda progetto, il cronoprogramma e il piano finanziario corredati dalla documentazione di supporto (CUP, anagrafica delle iniziative, etc...), in modo che ciascuna operazione da finanziare possa essere utilmente collocata negli strumenti di attuazione.

La documentazione viene istruita dal RUA, che ha il compito di verificare la regolarità formale, la completezza della documentazione e l'ammissibilità.

Una volta istruita positivamente – ovvero, in caso negativo, ottenute le opportune integrazioni -, il RUA stipula con i soggetti Beneficiari un atto negoziale nella forma della convenzione ovvero della concessione, in cui vengono definiti i rispettivi adempimenti per la realizzazione del progetto finanziato.

Nel rispetto della normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità e ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., il RUA procede alla pubblicazione elettronica degli atti di concessione del finanziamento pubblico nella Home Page della Regione Abruzzo, nella sezione "Amministrazione trasparente".

E' inoltre compito del RUA provvedere agli atti di disimpegno di eventuali somme, impegnate nella prima fase di avvio e/o di attuazione, e non impiegate nell'attuazione delle operazioni (ad es.: economie di gara, economie di progetto, rinunce, etc...) oppure derivanti dall'applicazione della normativa in tema di sanzione/definanziamento previsti dalle delibere CIPESS (già CIPE) che regolano l'attuazione dei fondi FSC.

In particolare, le economie disponibili per riprogrammazioni, inserite nel sistema di monitoraggio adottato dalla Regione e, successivamente presenti nel SNM-IGRUE, sono quelle accertate dal RUP.

La delibera CIPESS n. 2/2021 stabilisce che, per tutto quanto non espressamente previsto nella medesima, si applicano al PSC i principi e le regole già vigenti per la programmazione FSC 2014/2020 pertanto per le economie si osserva quanto disposto dalla delibera del CIPE n. 25/2016, così come modificata dalla delibera CIPE 26/2018 (Cfr.3.2).

Il RUA avrà altresì cura di assicurare il regolare e tempestivo inserimento dei dati di monitoraggio da parte dei Soggetti Beneficiari, prevedendo nei rispettivi atti di concessione l'applicazione di opportune misure di penalizzazione in caso di mancato adempimento in tal senso.

c) Operazioni a bando. Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli Beneficiari e formazione effettuata direttamente dalla Regione, ovvero tramite soggetto intermedio.

Nella presente tipologia di operazioni il Beneficiario finale non coincide con il RUA.

È pertanto compito di quest'ultimo procedere alla selezione delle operazioni da finanziare ed ai rispettivi Beneficiari, attraverso la attivazione di bandi o di avvisi pubblici. I Beneficiari in questo caso possono, infatti, essere persone fisiche o giuridiche responsabili della concreta realizzazione delle operazioni/progetti.

È cura del RUA assicurare la completezza, chiarezza e inequivocabilità dei bandi/avvisi, indicando in maniera evidente i criteri di selezione delle operazioni/progetti, al fine di ridurre al massimo le possibilità di ricorso dovute alla differente interpretazione delle disposizioni di accesso.

Al fine di garantire trasparenza e pari opportunità di accesso ai potenziali Beneficiari, sarà cura del RUA prestare particolare attenzione all'attività di divulgazione e di informazione.

Sulla base degli elementi riportati negli avvisi pubblici o nei bandi, i Soggetti interessati presentano le domande di contributo.

Nel rispetto del principio di trasparenza amministrativa, il RUA avrà cura di assicurare l'accesso agli atti, ai provvedimenti e alle fonti e garantire, in tal modo, la possibilità di partecipare al procedimento.

Nel caso si ritenga opportuno procedere all'istituzione di una commissione di valutazione, è necessario che il RUA adotti le misure ritenute più idonee per evitare possibili conflitti di interesse o cointeressenze tra chi svolge la valutazione ed i potenziali Beneficiari.

Nella procedura negoziale, i Soggetti richiedenti presentano le rispettive manifestazioni di interesse, corredate della documentazione attestante il possesso dei requisiti e le informazioni necessarie alla selezione dei Beneficiari. In seguito all'espletamento della fase di selezione, il RUA invita i Soggetti selezionati a presentare i progetti esecutivi con riferimento ai quali la Commissione di valutazione, attraverso una fase negoziale, svolge l'istruttoria tecnico-economico-finanziaria e stila la relativa graduatoria.

L'attività di selezione e istruttoria deve essere improntata alla massima trasparenza: è quindi necessario provvedere affinché vengano redatti appositi verbali di istruttoria dai quali si desuma agevolmente quali siano state le valutazioni che hanno determinato l'esito della selezione.

L'attività di selezione si chiude con l'adozione di provvedimenti di finanziamento e con la pubblicazione degli elenchi/graduatorie dei soggetti ammessi.

Esperita la fase di selezione – inclusi, quindi, l'esame dei ricorsi, le eventuali rinunce e il conseguente scorrimento degli elenchi se previsto dal bando/avviso – il RUA procede alla stipula delle convenzioni con i Beneficiari, all'interno delle quali sono previste in modo dettagliato le modalità attuative del provvedimento di finanziamento, comprese le obbligazioni delle parti. Il RUA riceve, inoltre, la polizza fidejussoria a garanzia del contributo concesso.

La fase di selezione degli interventi si conclude con l'adozione dell'impegno definitivo di spesa da parte del RUA.

Nel rispetto della normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità, il RUA, avrà cura di procedere alla pubblicazione elettronica o in altra forma delle denominazioni delle operazioni/progetti e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle stesse.

Il RUA assicurerà il regolare e tempestivo inserimento dei dati di monitoraggio, confrontandosi con i Soggetti Beneficiari per l'avanzamento degli interventi selezionati bando.

4. SISTEMA DEI CONTROLLI

Il presente documento prevede la descrizione del sistema di verifiche e controlli, finalizzato a garantire l'osservanza dei seguenti principi generali:

- la conformità delle operazioni alle politiche di Coesione;
- la legittimità della spesa, la prevenzione e/o individuazione di criticità e irregolarità nell'attuazione degli interventi.

In coerenza con l'art. 44, comma 14, D.L. n. 34/2019, al PSC si applicano i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020. Pertanto, ai sensi di quanto previsto dalla delibera CIPE n.25/2016, l'Amministrazione regionale attiva, al fine di assicurare maggiore efficacia e trasparenza delle modalità di utilizzo delle risorse FSC assegnate, le seguenti specifiche procedure di gestione e di controllo.

Nel sistema sono coinvolti il NUPC, l'O.d.C, l'A.R., i RUA, i Controllori di I livello che svolgono, rispettivamente ognuno per propria competenza, le diverse tipologie di sorveglianza e controllo.

4.1 Nucleo per le politiche di coesione (NUPC) - "Settore Autorità di Audit e verifiche"

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione e il sud (già Agenzia per la coesione territoriale), attraverso il NUPC, successivamente all'adozione del Si.Ge.Co. da parte dell'A.R, si riserva di verificare l'efficacia dello stesso (audit di sistema), la regolarità delle procedure e delle spese dichiarate (audit operazioni), nonché il corretto conseguimento di target intermedi e/o finali (audit di performance) secondo le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la definizione dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PSC" (Art. 44, Comma 2 bis del DL.34/2019) del 15/09/2021".

4.2 Organismo di Certificazione (per i cicli di programmazione originari 2007/2013 e 2014/2020)

Le attività di verifica dell'OdC hanno la finalità di:

1. garantire la correttezza e la regolarità delle Richieste di Trasferimento intermedie e a saldo pervenute dall'A.R. nell'ambito della programmazione attuativa. In particolare l'O.d.C procede a:
 - verificare la completezza, la conformità, la coerenza e congruenza dei dati di "costo realizzato" trasmessi anche in relazione alle precedenti richieste pervenute;
 - verificare la coerenza degli avanzamenti della spesa desunti dal sistema informativo SGP rispetto alle richieste trasmesse dall'AR.
 - verificare la completezza, correttezza e regolarità delle Dichiarazione di Spesa ricevute dall'AR con cadenza periodica in conformità alla normativa nazionale, comunitaria e alle procedure adottate, in particolare verificando:
 - l'affidabilità del sistema di contabilità;
 - che la spesa dichiarata sia basata su documenti giustificativi verificabili e sia stata oggetto di controllo da parte dell'AR, dei RUA e dei controllori di primo livello. Ad integrazione delle verifiche effettuate

sulla documentazione ricevuta, vengono, inoltre, svolte ulteriori verifiche a campione presso le Strutture regionali responsabili delle singole azioni, sulla documentazione giustificativa riguardante le operazioni oggetto della Dichiarazione di Spesa da parte dell'AR. L'OdC, per l'estrazione del campione e per l'esecuzione dei controlli, si avvale di procedure adeguatamente formalizzate nel Manuale dell'OdC e di apposite check list, idonee ad assicurare le spese Dichiarate siano ammissibili ai contributi da parte del Programma e sostenute per il perseguimento degli obiettivi specifici dallo stesso previsto.

Concluse le verifiche di propria competenza, se lo ritiene necessario, l'OdC avvia una fase di contraddittorio con l'AR, al fine di acquisire informazioni e richiedere eventuali azioni correttive.

Le attività di competenza dell'OdC sono descritte nel Manuale della certificazione.

4.3 Autorità Responsabile/Servizio Programmazione Nazionale

L'A.R. effettua una verifica di coerenza programmatica sugli atti di approvazione degli interventi (Strumenti di attuazione Diretta) e sulle bozze di convenzione/disciplinari da stipularsi con i Beneficiari/Soggetti Attuatori. A tal fine esprime il parere di coerenza in relazione alle Aree tematiche, ai Temi Prioritari, alle normative di settore (se esistenti) e all'ammissibilità a finanziamento con le risorse FSC del Piano.

L'attuazione degli interventi, poi, è monitorata mediante analisi dei dati di monitoraggio caricati sul sistema di monitoraggio S.G.P., eventualmente integrati con ulteriori informazioni disponibili, in modo da consentire la rilevazione periodica degli avanzamenti finanziari, procedurali e fisici e prevenire eventuali criticità e ritardi che possono determinare provvedimenti derivanti dal mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di raggiungimento delle OGV.

Nel caso sussistano situazioni di stallo (progetti critici o incagliati) dovute a ritardi in fase di avvio o implementazione dei progetti, l'A.R. attiva confronti con i RUA, per individuare le misure idonee per il superamento delle criticità rilevate.

4.4 RUA

Il RUA si occupa della gestione degli interventi di competenza e monitora l'andamento degli stessi fino alle fasi di rendicontazione e chiusura, anche attivando i controlli di primo livello finalizzati all'attestazione delle spese.

Il RUA inoltre fornisce puntuali informazioni all'A.R. e al Servizio Programmazione Nazionale per consentire lo svolgimento delle attività di sorveglianza sull'attuazione complessiva del PSC.

4.5 Controllori di Primo livello

I controllori di primo livello eseguono i controlli documentali sul 100% delle spese e i controlli a campione in loco secondo il piano di campionamento individuato per il PSC.

Il sistema dei controlli di primo livello del PSC Abruzzo mira a:

- garantire la regolarità della spesa sostenuta;
- assicurare la disponibilità ai vari livelli di gestione dei documenti riguardanti l'approvazione dei finanziamenti, le procedure di gara e di appalto, lo stato di avanzamento;
- assicurare il supporto necessario alle attività utili alla tempestiva richiesta di rimborso dei fondi FSC.

I controlli di primo livello comprendono:

- **Controllo amministrativo** (*on desk*) su base documentale sul 100% della spesa, su tutti gli atti amministrativi propedeutici alla spesa (es.: fase della selezione/individuazione dell'operazione, fase delle gare per l'individuazione di progettista e/o appaltatore e/o fornitore etc.) e su tutte le spese sostenute, con l'utilizzo di apposite *check list* e format di verbali allegati al Manuale delle procedure di gestione.

Si fa salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni/spese da controllare e previa condivisione delle motivazioni di tale scelta con l'A.R., una metodologia di controllo su base

campionaria, in proporzione alla dimensione finanziaria degli interventi e alla rischiosità intrinseca della tipologia dell'intervento, del beneficiario e/o del soggetto attuatore. Il campionamento va valutato anche in relazione alla possibilità di trasferire interventi inizialmente finanziati con risorse FSC su programmi finanziati con altre risorse, comprese quelle dei fondi SIE, rispetto ai quali deve essere accertato il rispetto di tutte le condizioni applicabili previste dalle disposizioni specifiche. Gli eventuali controlli aggiuntivi potranno comunque essere disposti successivamente, al momento della decisione di ammissione degli interventi interessati sugli altri programmi, ed eventualmente effettuati dalle strutture di controllo operanti nell'ambito di attuazione di quello specifico programma.

In fase di controllo si verifica la coerenza con quanto riportato nel sistema di monitoraggio SGP o altri sistemi informativi regionali atti alla gestione.

Qualora si rendesse necessario un controllo della documentazione successiva agli atti amministrativi di liquidazione della spesa, possono essere disposti controlli di 1° livello che mirano a garantire che le registrazioni contabili disponibili ai vari livelli di gestione, forniscano informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute dai beneficiari per ciascun intervento finanziato, compresa la data della registrazione contabile, l'importo di ogni voce di spesa, l'identificazione dei documenti giustificativi, la data e il metodo di pagamento e la disponibilità della documentazione di supporto.

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a trasmettere al RUA la documentazione riguardante l'intervento che consente di effettuare il controllo di primo livello e che, a seconda della tipologia (lavori, forniture di beni o servizi) l'attestazione di spesa presentata potrà consistere in:

- documento di spesa (fattura, nota di debito, stato di avanzamento lavori) trasmesso dal soggetto attuatore (fornitore, appaltatore) e documentazione attestante la realizzazione delle attività/forniture previste dal contratto/convenzione sottoscritta;
- rendicontazione delle spese sostenute (anche elaborata con il metodo dei “costi standard” se consentito), predisposta dal beneficiario del finanziamento, che consenta di evidenziare le spese effettivamente sostenute a fronte degli impegni assunti, comprovati da fatture regolarmente quietanziate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Il Responsabile dei Controlli (di seguito RdC) trasmette gli esiti dei Controlli di Primo Livello al RUA per i successivi adempimenti di competenza.

Il RUA archivia nel fascicolo di progetto la documentazione attestante i controlli svolti, alimenta in formato elettronico un registro dei controlli per Strumento e in sede di trasmissione delle Attestazioni di Spesa all'AR allega le CL di controllo relative agli interventi oggetto di attestazione.

- **Controllo in loco** eseguito sugli interventi che in fase di realizzazione presentano delle criticità e su un campione degli interventi conclusi. Sono finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'intervento, vengono effettuati principalmente su tutti gli interventi che, come detto prima, presentano particolari criticità nella fase di attuazione e, su base campionaria, per gli interventi conclusi.

L'organizzazione di tali controlli è articolata in più fasi (definizione del campionamento, selezione dell'intervento da verificare in fase di realizzazione; svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco; visite in loco, volte ad acquisire informazioni aggiuntive su aspetti non desumibili dalla documentazione amministrativa acquisita preventivamente e a verificare l'effettiva corrispondenza dell'intervento finanziato e approvato con quanto rendicontato e realizzato) e si svolgono anche questi con l'utilizzo di apposite *check list* e *format* di verbali allegati al “Manuale delle procedure di gestione”. Le visite mirano a verificare:

- lo stato di avanzamento dell'opera/bene finanziato rispetto alla documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del finanziamento;
- l'esistenza e l'operatività del beneficiario;
- la sussistenza presso la sede del Beneficiario (sede operativa e/o legale) della documentazione amministrativa - contabile e della documentazione giustificativa di spesa in originale o copia conforme, correttamente conservata nel fascicolo dell'intervento.

Come nel caso del controllo documentale viene redatto un verbale in cui si riscontrano le attività e si evidenziano gli esiti.

In presenza di spese non ammissibili, in quanto in tutto o in parte difformi dalle disposizioni normative applicabili, e, in particolare, in caso di difformità rispetto alle disposizioni normative in materia di procedure ad evidenza pubblica, il Responsabile del Controllo di I livello nell'esito dello stesso controllo darà evidenza della irregolarità, proponendo una sanzione da imputare al beneficiario.

La sanzione dovrà essere graduata secondo lo schema interpretativo riportato nella D.G.R. n. 483/2017, fondato sulla gravità della violazione dei generali principi di concorrenza, trasparenza e parità di trattamento.

Il RdC trasmette gli esiti dei Controlli di Primo Livello in loco, al RUA per i successivi adempimenti di competenza.

Il RUA archivia nel fascicolo di progetto la documentazione attestante i controlli svolti e alimenta in formato elettronico il registro dei controlli per Strumento.

Per ulteriori dettagli sull'espletamento delle attività di controllo su indicate, si rimanda al "Manuale delle procedure di gestione".

4.6 Piste di controllo

In allegato al presente Si.Ge.Co. sono presenti i format delle "Piste di Controllo (PdC)", relative alle tipologie di interventi previste nel PSC:

- PdC per le opere pubbliche a "regia";
- PdC per le opere pubbliche a "titolarità";
- PdC per gli interventi in regime di aiuti.

4.7 Procedure e strumenti di informazione ai beneficiari

L'A.R. e il RUA si assicurano che tutti i beneficiari degli interventi siano adeguatamente informati relativamente alle modalità di utilizzo delle risorse del PSC per la realizzazione di ciascun intervento e delle procedure che li riguarderanno.

Al tal fine l'A.R. e il RUA predispongono per quanto di competenza e aggiornano periodicamente documenti e strumenti utili a fornire tutte le informazioni per una corretta ed efficace attuazione degli interventi in base alla natura e alle caratteristiche degli stessi, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- modalità di accesso ai contributi
- requisiti di ammissibilità della spesa;
- voci di spesa ammissibili;
- modalità di rendicontazione e di erogazione del finanziamento;
- indicazioni relative alle informazioni da conservare e comunicare;
- requisiti concernenti la contabilità separata o una codificazione contabile adeguata;
- tempistiche dei diversi passaggi e adempimenti che compongono il processo di attuazione;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità.

In particolare l'A.R. predispone appositi documenti, quali ad esempio Manuali, Linee guida per l'ammissibilità della spesa, Linee Guida per la comunicazione ecc.. a favore dei beneficiari, in linea anche con quanto previsto dal Piano di Comunicazione del PSC approvato (al quale si rimanda per maggiori dettagli). Le linee guida sull'ammissibilità della spesa, a titolo esemplificativo, sono finalizzate a dettagliare le condizioni di ammissibilità della spesa e a disciplinare le loro modalità di rendicontazione nell'ambito del PSC Abruzzo (Allegato 1) e sono utili a fornire tutte le informazioni per una corretta ed efficace attuazione degli interventi.

Le Linee Guida sono articolate in una parte generale che riepiloga le disposizioni contenute nei regolamenti europei e da una sezione specifica che precisa i limiti di ammissibilità per alcune tipologie di spese, secondo

quanto disposto, a livello nazionale, dal DPR n.22/2018, *“Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2000/2020”*.

Il dettaglio di tali indicazioni e obblighi, viene quindi ulteriormente specificato dal RUA al Beneficiario e viene da quest'ultimo sottoscritto nell'ambito degli atti delle diverse fasi di selezione, concessione, rendicontazione dell'intervento.

5. SISTEMA INFORMATIVO, MONITORAGGIO E SISTEMA CONTABILE

5.1 Sistema informativo di Monitoraggio

La delibera CIPESS n. 2/2021 stabilisce che le Amministrazioni titolari dei PSC rendano disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione nella Banca dati unitaria del SNM del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE, che provvede a effettuare consolidamenti bimestrali dei dati stessi, secondo le disposizioni dell'articolo 1, comma 703, lettera 1), della legge n. 190/2014. Gli interventi monitorati sono identificati con il CUP e le procedure di aggiudicazione tramite il Codice identificativo gara (CIG), ai quali si applicano tutti gli obblighi di monitoraggio dei sistemi informativi rispettivamente gestiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM-DIPE) e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), già interoperabili con il SNM. In ottemperanza a quanto disposto dalla sopra citata Delibera e al fine di mantenere intatto il patrimonio informativo ad oggi costruito, permangono nel monitoraggio tutti i progetti considerati validi già monitorati e ricompresi negli strumenti oggetto della riclassificazione di cui all'art. 44 co.7 del D.L n.34/2019.

Il sistema di monitoraggio ha l'obiettivo di consentire una rilevazione continua dello stato di attuazione finanziaria, procedurale e fisica dei progetti finanziati dal PSC.

Inoltre, esso consente a tutti i soggetti impegnati nell'attuazione e coordinamento del PSC di individuare eventuali criticità e di fornire indicazioni ai soggetti attuatori utili al loro superamento.

A livello nazionale, la Banca Dati Unitaria (BDU) viene alimentata da tutte le Amministrazioni, centrali e/o regionali, responsabili di Programmi e/o titolari di strumenti attuativi della Politica regionale aggiuntiva, attraverso informazioni comuni riguardanti i progetti finanziati.

Il primo trasferimento delle risorse finanziarie è subordinato all'inserimento dei dati dei singoli interventi nel Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM). L'uniformità delle informazioni che confluiscono nella BDU è garantita dall'osservanza delle disposizioni contenute nel documento tecnico *“Protocollo Unico di Colloquio”* (PUC) diffuso con la Circolare n. 18 del 30 aprile 2015 del MEF-RGS-IGRUE che le Amministrazioni, per tutti i progetti di investimento pubblico finanziati dai Fondi europei, dal FSC e da altre fonti nazionali, devono adottare per interfacciare i sistemi locali con il sistema centrale di monitoraggio.

Tutti gli interventi inseriti nel PSC devono essere monitorati secondo le regole definite dal PUC. La corretta e tempestiva alimentazione del sistema permette di avere una visione globale dell'andamento complessivo del programma costituendo lo strumento cardine per svolgere le attività di sorveglianza, controllo e valutazione della politica regionale.

I dati vanno trasmessi al Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio entro le scadenze bimestrali definite con Circolare n. 10/2017 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE e secondo le regole definite con il documento tecnico *“Protocollo Unico di Colloquio”* (PUC) diffuso con la già citata Circolare n. 18/2015 e in linea con le modalità definite con la nota operativa predisposta da IGRUE in collaborazione con il DPCoeS, prot. n. 23387 del 9 febbraio 2017.

Il DPCoeS (già Agenzia per la Coesione Territoriale - ACT) è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

Sui dati forniti dai soggetti attuatori viene attivato un processo di verifica e controllo di qualità, che garantisce l'affidabilità e la coerenza delle informazioni oggetto di monitoraggio. Tale aspetto è di grande rilevanza soprattutto ai fini della verifica - sui dati validati - prevista (da parte del DPCoeS) sul costo realizzato ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie (cfr. Circolare n.1/2017 ACT).

Infatti, ai sensi della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, nel caso di mancato aggiornamento dei dati di monitoraggio, incluso il cronoprogramma di ogni intervento, le spese relative agli interventi non saranno considerate utili ai fini del computo della percentuale di costo realizzato, che consente di definire l'entità dei trasferimenti, diversi dalla prima anticipazione. Il mancato o incompleto inserimento e/o aggiornamento delle informazioni di monitoraggio ne comporterà la sospensione.

Al fine di garantire le funzioni di cui sopra, la Regione Abruzzo, come detto in precedenza, utilizza il sistema trasmittente SGP (Sistema di Gestione Progetti). Il Servizio Programmazione Nazionale sovrintende e gestisce il sistema di monitoraggio SGP per il PSC 2000-2020. Le risorse attribuite con la delibera CIPESS n.18/2023 vanno monitorate secondo le indicazioni dell'accordo di coesione 2021/2027, anche se seguono le procedure dettate da questo Si.Ge.Co..

All'interno del sistema IGRUE il PSC è identificato con il codice "PSCABRUZZO", generato dallo stesso IGRUE.

Il Servizio Programmazione Nazionale garantisce l'attivazione e la corretta alimentazione del sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati di monitoraggio al fine di permettere il caricamento dei dati dell'operazione finanziata o cofinanziata con risorse FSC, la raccolta e l'invio delle informazioni di natura finanziaria, procedurale e fisica secondo il sistema di classificazione indicato dall'IGRUE attraverso il Protocollo Unico di Colloquio (PUC) e nel rispetto delle scadenze individuate dal livello nazionale.

A tali scopi il Servizio Programmazione Nazionale adotta le misure opportune affinché i dati forniti dai beneficiari del programma, siano trasmessi tempestivamente e siano sottoposti alle verifiche e controlli di qualità che garantiscono l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche ai fini della verifica prevista per il trasferimento delle risorse finanziarie, come detto in precedenza.

Riguardo a questo ultimo punto, appare doveroso sottolineare quanto già indicato in precedenza circa la particolare importanza che riveste il dato relativo al "**costo realizzato**". Infatti, il Manuale Utente SGP aggiornato al luglio 2020 quale documento tecnico operativo per le attività di monitoraggio del ciclo di programmazione PSC 2000-2020, (§ 9.2.9, pag. 83 del Manuale Utente SGP) definisce il costo realizzato come "*l'importo che si desume dalla determinazione certificata del debito contratto a seguito dell'esecuzione della prestazione.*" In generale, coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione secondo i rispettivi ordinamenti, ovvero, con l'importo realizzato nell'anno e fornisce informazioni sull'avanzamento del progetto in termini economici. La definizione ricalca quanto già previsto nel ciclo di programmazione FSC 2007 – 2013. Al costo realizzato, come indicato al par.2.3 - Organismo di Certificazione e al cap. 8 - Circuito finanziario e sistema contabile, è legata la possibilità di richiedere il trasferimento delle risorse FSC.

Come già enunciato, i dati di monitoraggio dei progetti devono essere trasmessi e aggiornati bimestralmente come da Circolare n. 10 2017 de MEF. Il Servizio Programmazione Nazionale cura l'invio dei dati di monitoraggio sul sistema nazionale dell'IGRUE e il DPCoeS provvede, alle scadenze prefissate, ad effettuare il consolidamento di tutti i dati contenuti nel PSC validati nel SNM - IGRUE. Il trasferimento delle risorse finanziarie si basa solo sui dati validati.

Bimestre di riferimento	Data versione di monitoraggio	Scadenza termine validazione RS	Data di validazione su BDU
I bimestre	28/02	10/03	23/03
II bimestre	30/04	10/05	23/05
III bimestre	30/06	10/07	23/07
IV bimestre	31/08	10/09	23/09
V bimestre	31/10	10/11	23/11
VI bimestre	31/12	10/01	23/01

Le attività di monitoraggio per il PSC2000-2020 si sviluppano nelle seguenti fasi:

Sintesi processo di monitoraggio

1. alimentazione del sistema di monitoraggio da parte delle amministrazioni titolari dei finanziamenti;
2. verifica e validazione dei dati;
3. trasmissione dei dati alla Banca Dati Unitaria.

Ai fini dell'inserimento dei dati di monitoraggio, l'articolazione delle utenze dell'applicativo informatico differenzia le responsabilità nell'aggiornamento e verifica dei dati garantendone, nel contempo, la qualità.

Gli Attori di riferimento principali nel sistema di Monitoraggio SGP sono i seguenti:

RUOLO	ATTIVITÀ	SOGGETTI
MS Manager strumento	<ul style="list-style-type: none"> – Trasferisce le informazioni al SNM – Controlla gli scarti in fase di acquisizione dati – Prevalida le informazioni in SNM e controlla gli scarti – Valida i dati in SNM 	AR del PSC
RS Responsabile Strumento	<ul style="list-style-type: none"> – Definisce gli utenti di tipo RI – Responsabile Intervento – Raccoglie le informazioni di monitoraggio per strumento – Controlla i dati di monitoraggio relativi allo strumento – Pone in correzione gli interventi – Rende disponibili i dati per il trasferimento al SNM tramite il passaggio di stato a verifica centrale – Provvede a porre gli interventi in validato una volta ricevuta la comunicazione di avvenuta validazione nel SNM – Organizza e supervisiona il monitoraggio 	RUA
RI Responsabile Intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Raccoglie i dati finanziari, fisici e procedurali del progetto – Alimenta SGP – Pone l'intervento in verifica locale 	RUP
LS Lettore Strumento	<ul style="list-style-type: none"> – Consulta i dati inseriti in SGP (non li può modificare) 	AR, OdC e altri oggetti da individuarsi

L'AR trasmette al SNM - IGRUE i dati relativi agli interventi validati dal RUA o, qualora essi risultino non coerenti con l'esito dei controlli, li invia in correzione al Responsabile dell'Intervento (RI) e al RUA.

Entro il ventitreesimo giorno successivo alla chiusura del bimestre di riferimento l'AR provvede al trasferimento dei dati al SNM - IGRUE.

Attraverso i dati forniti dal sistema di monitoraggio, è possibile evadere anche le richieste di informative legate alla Relazione Annuale sullo stato di attuazione del PSC dell'anno precedente, che viene predisposta e redatta dal Servizio Programmazione Nazionale secondo formati standard dell'ACT, che devono essere coerenti con i dati presenti sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e tali relazioni sono approvate dal CdS entro il 15 maggio di ciascun anno e devono contenere, per area tematica e settore d'intervento, una sintesi dell'avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) realizzato nell'anno di riferimento, unitamente a ogni elemento utile ad apprezzare i progressi del Piano (inclusi i risultati delle verifiche sui progetti e delle valutazioni già disponibili), l'evidenziazione e motivazione dell'eventuale scostamento della spesa realizzata rispetto alle previsioni contenute nel piano finanziario, l'indicazione dei progetti oggetto di rendicontazione – in itinere o conclusa – sui programmi comunitari, nonché le informazioni sulle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte.

5.2 Sistema contabile

Come indicato nel successivo cap. 8 - *Circuito finanziario e sistema contabile*, accanto al sistema di monitoraggio si pone il sistema contabile della Regione Abruzzo che consente di gestire capitoli di entrata e di spesa, esclusivamente dedicati al FSC e che garantisce la piena tracciabilità delle risorse.

Costituisce parte integrante del presente Si.Ge.Co. la seguente manualistica utile alle attività di monitoraggio:

- MANUALE UTENTE SISTEMA GESTIONE PROGETTI (SGP) - Aggiornamento Luglio 2020 (ex Agenzia Coesione Territoriale);
- VADEMECUM MONITORAGGIO - dicembre 2015 (MEF IGRUE)
- MONITORAGGIO UNITARIO PROGETTI - Controlli di Validazione - Versione 2.1 Dicembre 2018 (MEF IGRUE).

6. MISURE ANTIFRODE, IRREGOLARITA' E PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

In questa sezione viene descritto il percorso metodologico per la gestione delle eventuali violazioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, risultanti dagli esiti dei controlli documentali di tipo amministrativo/contabile e dei controlli in loco, realizzati sia da soggetti interni al Programma (RUA, Uffici Controllo di primo livello, O.d.C, ecc.), sia da altri soggetti nazionali (NUPC, Guardia di Finanza, Organi di Polizia Giudiziaria, Corte dei Conti, altri Organi di controllo delle Amministrazioni centrali, ecc.).

L'ipotesi di frode, si distingue dalla mera irregolarità, per la presenza dell'elemento psicologico della volontà, si configura nei casi di violazione intenzionale della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato/della Regione attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Il termine frode è usato, nella sua accezione comune, per descrivere un'ampia gamma di attività illecite, che includono furto, corruzione, uso improprio di fondi, tangenti, falsificazione, false dichiarazioni, collusione, riciclaggio di denaro e occultamento di fatti concreti. Spesso implica il ricorso all'inganno per ottenere un profitto personale per sé, per una persona cui si è legati o un terzo, oppure una perdita per altri - l'elemento fondamentale che distingue la frode dall'irregolarità è l'intenzionalità.

La frode non ha soltanto potenziali ripercussioni finanziarie, ma può anche ledere la reputazione di un organismo competente della gestione efficace ed efficiente dei fondi. Questo aspetto riveste particolare importanza per la Regione Abruzzo, responsabile della gestione anche dei Fondi FSC.

La corruzione è definita come l'abuso di potere ai fini di un profitto privato. Vi è conflitto di interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni ufficiali di un soggetto è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altra comunanza di interessi con, ad esempio, un richiedente o un beneficiario di fondi FSC

6.1 Misure antifrode

In particolare, nel rispetto della normativa che regola i fondi FSC di cui alla recente Delibera CIPESS n.2/2021 sulle disposizioni quadro per i PSC e delle Linee guida per la definizione dei Sistemi di gestione e Controllo dei Piani di sviluppo e coesione (art.44 comma 2 bis del D.L. 34/2019), è opportuno precisare che i sistemi di gestione e controllo delle diverse programmazioni devono intendersi integrati con un riferimento espresso nell'attuazione dei fondi FSC al rispetto dei Piani anticorruzione in vigore nella Regione Abruzzo e alle procedure ivi previste volte a contrastare frodi e prevenire situazioni di conflitto di interessi nell'ottica della semplificazione e proporzionalità di cui alle citate Linee guida per la definizione dei Sistemi di gestione e Controllo dei Piani di sviluppo e coesione (art.44 comma 2bis del DL 34/2019) dell'ex Agenzia per la Coesione Territoriale.

Le amministrazioni pubbliche operano, comunque, sempre dovendo rispettare le norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi e della normativa sui conflitti di interesse di cui alla seguente normativa:

- Legge Regionale 14 settembre 1999, n. 77 “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” come modificata ed integrata dalla L.R. 26 agosto 2014, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni;
- DGR n. 264/2020 recante: “Criteri e modalità per la rotazione dei dirigenti della Giunta della Regione Abruzzo (in applicazione della Legge n. 190/2012 e del PTPCT vigente della Regione) – Nuova Approvazione”;
- Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, (PTPCT) 2022/2024 di cui alla Legge n. 190/2012, art. 1 comma 8, adottato con D.G.R. n. 214/2022;
- il D.L. n. 118/2011, coordinato con il decreto legislativo n. 126/2014, la L n. 190/2014, (legge di stabilità 2015) e il D.L. n. 78/2015 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla luce di quanto sopra l'A.R. del PSC si impegna a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, anche tenuto conto di quanto emerso in sede di autovalutazione del rischio frode.

In tale prospettiva, l'azione dell'A.R. del PSC è ulteriormente rafforzata dalle previsioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) della Giunta regionale, cui il presente documento è strettamente connesso, considerato che l'attuazione delle misure del Piano Triennale consente di ridurre l'impatto e la probabilità degli eventi rischiosi che riguardano i citati Programmi.

Ci si riferisce, in particolare, alle misure contenute nel Piano Triennale e riguardanti le aree degli Appalti e della Concessione dei finanziamenti, nonché le misure del Piano finalizzate a prevenire i conflitti di interesse.

Al fine di rendere ulteriormente effettivo l'impegno, l'A.R. del PSC contribuisce alla diffusione della cultura della legalità e dell'integrità e alla lotta contro la corruzione, per precisare con decisione che l'azione amministrativa legata ai programmi FSC deve contribuire a prevenire i fenomeni corruttivi, da parte di tutti i soggetti legati all'attuazione dei Programmi (RUA, controllori di primo livello etc..), anche con riferimento alla divulgazione delle situazioni di conflitto di interessi.

Gli strumenti utilizzati dall'A.R. del PSC sono quindi il PTPCT, i sistemi di gestione e controllo adottati per la gestione dei fondi FSC e quanto indicato nel presente articolo. Tali documenti mirano infatti a promuovere una cultura che dissuada dal compiere attività fraudolente e a facilitare la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché lo sviluppo di procedure che contribuiscano alle indagini sulle frodi e sui reati connessi e garantiscano che tali casi siano trattati tempestivamente e opportunamente.

6.2 Misure per la prevenzione delle Irregolarità

La Regione Abruzzo, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attuazione del PSC, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione delle norme nazionali, regionali e comunitarie.

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale, nazionale e/o comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico con conseguenze, anche potenziali, di arrecare un pregiudizio al bilancio pubblico attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

L'accertamento delle irregolarità, previa attenta valutazione del caso di specie, è disposto dal RUA sulla base delle risultanze delle attività di controllo svolte dai soggetti competenti e previo confronto con l'A.R. qualora sia necessario un confronto sulle procedure di gestione e sulle regole di ammissibilità della spesa stabilite nell'attuazione dell'A.R.

L'irregolarità fa sorgere l'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero qualora siano già state trasferite risorse pubbliche al beneficiario. Inoltre, nel caso in cui la spesa oggetto di irregolarità sia già stata oggetto di richiesta di trasferimento dei fondi FSC sorge anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'O.d.C quale struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati.

Una volta effettuato il recupero, con restituzione delle somme irregolari da parte del soggetto attuatore, il RUA ne dà comunicazione all'O.d.C, allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione.

Nella prima rendicontazione utile la struttura dell'O.d.C. inserisce, con segno negativo, l'importo recuperato dal beneficiario nel rendiconto allegato alla dichiarazione di spesa.

Più nel dettaglio, la gestione delle violazioni della normativa è articolata nel seguente modo:

- rilevazione e segnalazione della violazione a seguito degli esiti dei controlli documentali e/o in loco, o in conseguenza di accertamenti realizzati da altri soggetti regionali e/o nazionali;
- accertamento della violazione, attraverso la valutazione della segnalazione redatta dal soggetto che ha realizzato il controllo, delle controdeduzioni formulate dal beneficiario e della documentazione integrativa acquisita;
- attivazione delle procedure di richiesta restituzione delle somme indebitamente versate ai soggetti beneficiari;
- accertamento che la violazione si configuri quale irregolarità ai sensi delle vigenti norme comunitarie e nazionali;
- segnalazione delle irregolarità accertate e dei conseguenti atti amministrativi adottati.

La responsabilità della gestione delle violazioni della normativa di riferimento tramite la "adozione di atti di revoca parziale o totale dei finanziamenti" è in capo al RUA.

L'A.R., a seguito di segnalazione dell'esito negativo del controllo effettuato, comunica all'ACT – NUPC -, entro i due mesi successivi dalla fine di ogni trimestre, le irregolarità rilevate e informa sull'andamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari. Prima di procedere con detta comunicazione, l'A.R., in accordo con il RUA, valuta se procedere o meno a dare comunicazione della violazione agli organismi nazionali previsti, a seconda della gravità del caso (presenza o meno del sospetto di frode) e qualora ne ricorrano i presupposti.

Prima di procedere alla comunicazione è da ritenere, infatti, indispensabile una valutazione dei fatti emersi e degli elementi rilevati nel corso dei controlli, che induca a ritenere accertata l'esistenza dell'irregolarità. Tale valutazione sarà compiuta una volta ricevuto un atto o una segnalazione per un caso di sospetta violazione, verificando senza ritardo che gli elementi in esso indicati siano di consistenza tale da rendere *prima facie* fondata l'ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale, anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio nazionale. Tali informazioni saranno trasmesse all'O.d.C insieme alla dichiarazione circa gli importi soppressi.

Il RUA avrà cura di tenere traccia dei recuperi effettuati o pendenti. L'O.d.C tiene il registro delle irregolarità e dei recuperi.

Si possono distinguere le seguenti tipologie di violazioni:

- rilevate prima del pagamento del contributo al beneficiario e non ancora inserite in una dichiarazione di

spesa dell'O.d. C.;

- rilevate dopo il pagamento del contributo al beneficiario ma non ancora inserite in una dichiarazione di spesa dell'O.d.C.;
- avente il carattere di vere e proprie irregolarità rilevate dopo il pagamento del contributo al beneficiario e già inserite in una dichiarazione di spesa dell'O.d.C.

L'A.R. comunica al NUPC qualora la violazione rientri nella sola fattispecie di "irregolarità".

In analogia con quanto previsto dalla normativa comunitaria stabilito dall'art. 122 del Reg. CE n. 1303/2013, non sussiste l'obbligo di comunicazione al NUPC, qualora:

- l'irregolarità consista unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un intervento, in seguito al fallimento del Beneficiario;
- i casi siano stati segnalati spontaneamente dal Beneficiario/SA all'A.R o all'O.d.C, prima che l'autorità competente li scopra, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico.

Il recupero degli importi indebitamente versati a carico della programmazione FSC, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento sono disposti dal medesimo soggetto che ne ha disposto la concessione e la erogazione.

Le tappe principali della procedura di recupero possono essere così sintetizzate:

- il RUA emette un provvedimento di recupero della quota capitale, maggiorata degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento. La procedura di recupero è gestita dal RUA a livello di bilancio regionale, attraverso escussione della polizza fidejussoria, compensazione o emanazione di provvedimenti di richiesta di rimborso, ecc. Per permettere l'esatto computo degli interessi da restituire, il RUA comunica al debitore il tasso d'interesse e le modalità di calcolo;
- la restituzione dell'importo dovuto, comprensivo degli interessi, deve avvenire entro 60 giorni dalla richiesta;
- se il debitore non adempie entro la scadenza stabilita, il RUA chiede gli interessi di mora sulla quota capitale. Anche in tal caso egli deve comunicare al debitore il tasso d'interesse di mora e le modalità di calcolo. Il RUA mette in atto le azioni di propria competenza finalizzate al recupero delle eventuali somme indebitamente pagate di cui viene a conoscenza delle violazioni direttamente o mediante la segnalazione di altri soggetti. Le procedure per il recupero di risorse indebitamente erogate seguono quanto previsto dalla normativa regionale in materia di bilancio.

La comunicazione del procedimento di recupero è comunicata all'AR del PSC e all'O.d.C sede di Dichiarazione di Spesa. Contestualmente l'O.d.C procede all'aggiornamento del Registro delle Soppressioni/Recuperi con evidenza degli importi in attesa di recupero/recuperati.

7. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

I documenti giustificativi relativi alle spese devono essere conservati sotto forma di originali o di copie conformi (D.P.R. n. 445/2000) su supporti comunemente accettati e devono essere tenuti a disposizione dei Soggetti interessati a vario titolo ai controlli per cinque anni successivi alla chiusura di ogni singolo intervento. I documenti di carattere amministrativo e contabile afferenti tutte le fasi di realizzazione di un intervento devono essere conservati in appositi fascicoli cartacei e/o archivi informatici per poter disporre di un dossier di intervento per ciascun RUA e un fascicolo di operazione presso ciascun soggetto attuatore.

In linea generale, il fascicolo di progetto costituisce l'unità logica di base, all'interno della quale sono archiviati, in maniera ordinata e secondo criteri prestabiliti, i documenti che si riferiscono a un medesimo oggetto, allo scopo di riunire, a fini decisionali e informativi, tutti i documenti utili allo svolgimento delle attività di propria competenza. Il RUA, cura la gestione della documentazione, relativa alle attività di propria

competenza. Egli deve assicurare regole uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti, attraverso il controllo del rispetto delle procedure di archiviazione adottate.

A tal fine è necessario costantemente svolgere i seguenti compiti:

- alimentazione, consistente nell'archiviazione degli atti/documenti in ingresso e in uscita;
- aggiornamento, consistente nell'integrazione e/o aggiunta di elementi (es.: creazione di nuovi dossier o eventuali modifiche).

Va considerata la corretta conservazione in formato digitale conformemente al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) – D.Lgs. 7 marzo 2015, n. 82, e ss.mm.ii.

8. CIRCUITO FINANZIARIO E SISTEMA CONTABILE

8.1 I flussi finanziari verso la Regione Abruzzo

La deliberazione CIPESS n. 86/2021 ha definito le modalità unitarie di trasferimento delle risorse a valere sul PSC, con la finalità di garantire, per tutto il periodo di programmazione e presso ciascuna Amministrazione, un livello di liquidità finanziaria che consenta il soddisfacimento delle obbligazioni da questa assunte.

L'O.d.C della Regione Abruzzo, è deputato a presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri - DPCoeS, le richieste di trasferimento sul “costo realizzato” delle risorse a favore dei rispettivi PSC.

Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE, nei limiti, in ogni caso, delle pertinenti disponibilità di cassa del bilancio dello Stato, e tenendo conto delle anticipazioni, dei pagamenti intermedi e dei saldi già erogati a favore degli strumenti di programmazione incorporati nei PSC, provvede al trasferimento delle risorse, su richiesta del DPCoeS.

Ai fini del trasferimento delle risorse l'O.d.C predispone e inoltra alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-DPCoeS le Domande di Pagamento relative alle risorse FSC del PSC della Regione Abruzzo distinte per “Sezione ordinaria” e “Sezione speciale” (per sezione speciale si intendono le sezioni “1” e “2” del PSC considerate unitamente) in coerenza con quanto previsto dalla delibera del CIPESS n. 86/2021, secondo le seguenti modalità e facendo riferimento agli importi complessivi assegnati rispettivamente e distintamente alla Sezione ordinaria o alla Sezione speciale:

- **anticipazione fino al 10 per cento** dell'importo complessivo assegnato in relazione alle diverse sezioni del PSC Abruzzo (o al 20% in applicazione di quanto previsto dall'art. 97 del D.L. n. 18/2020 come modificato dalla L. n. 27/2020);
- **successivi pagamenti intermedi**, successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto «costo realizzato», da richiedere con apposita domanda di pagamento al Dipartimento. Il primo pagamento intermedio successivo all'anticipazione può essere richiesto allorquando il costo realizzato sia almeno pari al 5 per cento; i pagamenti successivi, allorquando si realizzi un ulteriore «costo realizzato» almeno pari al 5 per cento;
- **saldo per una quota non superiore al 5 per cento**, a seguito di domanda finale di pagamento, che attesti un costo realizzato pari all'intero importo assegnato distinto in relazione alle diverse sezioni del PSC.

Ai fini del calcolo delle predette quote, si applicano le seguenti specifiche di cui alla Delibera CIPESS n.86/2021:

- i trasferimenti già effettuati alla data del 09 febbraio 2022⁸, di entrata in vigore dalla delibera CIPESS

⁸ Pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 09 febbraio 2022, Numero: 33; registrata presso la Corte dei Conti in data 31 Gennaio 2022, Registro: 1, Foglio: 115.

sopra citata sono considerati cumulativamente, di seguito «trasferito cumulato»;

- l'importo corrispondente al valore del costo realizzato al 100 per cento, alla data del 30 giugno 2021, dei «progetti completati», quali risultanti dalla prima approvazione in sede di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile del PSC, è considerato in detrazione, sia del «costo realizzato» complessivo, sia dell'importo complessivo assegnato, sia del «trasferito cumulato».

Su specifica richiesta dell'autorità responsabile del PSC al DPCoeS, nel caso in cui il Piano comprenda risorse attribuite a Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, dato atto che il trasferimento di tali risorse è disciplinato dalle regole inserite nei CIS o dalle eventuali norme di riferimento, i corrispondenti importi sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento.

Le somme spese per progetti, inizialmente approvati sul FSC che sono riportate a rendicontazione sui programmi cofinanziati dai fondi europei e/o sulla programmazione nazionale complementare, rientrano nella disponibilità del PSC di riferimento, una volta ottenuto il rimborso, fermo restando la facoltà di utilizzarle per dare copertura a progetti originariamente inseriti nei medesimi programmi sui quali la rendicontazione è stata effettuata. Esse sono considerate come risorse non spese ai fini dei valori soglia per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimenti sul FSC. L'OdC è tenuto a dare tempestiva comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri - DPCoeS degli interventi portati a rendicontazione sui predetti programmi e dell'importo ottenuto a rimborso per gli stessi.

Si specifica che, con riferimento alla richiesta di anticipo, l'IGRUE rimborsa la quota successivamente alla registrazione nella BDU degli interventi del PSC a valere sulle risorse FSC, mentre, per le erogazioni successive all'anticipo è necessario che l'ACT e in particolare il Nucleo di Verifica e Controllo abbia espresso una valutazione favorevole sull'efficace funzionamento del Si.Ge.Co. dell'Amministrazione responsabile del PSC.

Con riferimento alle **risorse in anticipazione FSC 2021-2027** si applicano le modalità di trasferimento di cui alla delibera Cipess 86/2021, ai sensi del punto 2.1 della citata Delibera Cipess 79.

8.2 I flussi finanziari verso i Beneficiari

I flussi finanziari verso i Beneficiari sono regolati negli specifici atti di concessione/convenzione che ciascun RUA competente per materia avrà cura di predisporre per disciplinare i rapporti tra Regione ed Enti attuatori, in ordine alla attuazione delle operazioni. L'A.R., compatibilmente ai corrispondenti trasferimenti da parte dello Stato, ovvero in relazione alle capacità di anticipazione autonoma della Regione, opera al fine di favorire il funzionamento del circuito finanziario del PSC, garantendo la massima efficienza nelle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, così da renderle disponibili con celerità; inoltre, supportato dai diversi RUA, avrà cura di assicurare il soddisfacimento tempestivo dei pagamenti eseguiti a valere sul PSC.

8.3 Il circuito finanziario

In fase di realizzazione degli interventi, il beneficiario/soggetto attuatore trasmette al RUA le richieste di trasferimento/rimborso delle spese sostenute e quietanzate.

Il RUA, ricevute le richieste di rimborso delle spese sostenute dai beneficiari/SA, accertata la completezza della documentazione, attiva i controlli di primo livello volti ad assicurare la regolarità amministrativa degli interventi e garantire la sostenibilità della spesa.

Con cadenza periodica, i RUA trasmettono all'AR le attestazioni di spesa al fine di monitorare l'andamento dei controlli di primo livello e allineare i pagamenti ai beneficiari/SA al monitoraggio, col costo realizzato del programma.

Per il trasferimento delle risorse alla Regione, l'A.R. trasmetterà all'O.d.C una Richiesta di Trasferimento come desumibile dalla BDU, sul costo realizzato distinta per «sezione ordinaria» e per «sezione speciale», facendo riferimento agli importi complessivi assegnati, rispettivamente, alla sezione ordinaria o alla sezione

speciale.

Il “costo realizzato” è rappresentato dalle spese liquidate dagli enti attuatori, ovvero, la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione previsti dai rispettivi ordinamenti, pertanto dipende dall’inserimento sul sistema di monitoraggio delle risorse liquidate/pagate dai beneficiari. A conclusione delle verifiche di competenza l’O.d.C, inoltra, le richieste di trasferimento delle risorse FSC al DPCoeS.

L’ODC predispose le Domande di Pagamento delle risorse sulla base delle Richiesta di Trasferimento trasmesse dall’A.R., riscontrati gli importi erogati alla Regione a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi e saldo delle domande Pagamento già inviate per il PSC Abruzzo 2000-2020.

Il DPCoeS, ricevuta la domanda di pagamento dall’O.d.C, inoltra all’IGRUE le richieste di erogazione/trasferimento a titolo di pagamento intermedio e/o saldo, previa attestazione da parte dell’ACT della coerenza della domanda di pagamento inoltrata con i dati relativi all’avanzamento della spesa inseriti e validati nel sistema di monitoraggio, pertanto, l’erogazione è sempre subordinata al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio. A tal fine, il DPCoeS richiede di volta in volta all’ACT la verifica dei pertinenti dati di monitoraggio, quali risultanti nella banca dati unitaria presso il MEF-IGRUE, fermo restando che ogni progetto inserito nel monitoraggio deve essere identificato da un CUP.

Si precisa che l’importo complessivo dei controlli di I livello allegati alla dichiarazione dell’A.R., può non corrispondere all’importo di “costo realizzato” richiesto, che segue le modalità unitarie di trasferimento delle risorse previste dalla CIPESS n.86/2021.

Alla richiesta del Saldo del 5%, l’AR dovrà aver inviato il 100% dei controlli di primo livello, relativamente agli interventi del PSC 2000-2020 (ad eccezione degli interventi derivanti dalla programmazione 2000-2006).

L’O.d.C verifica la documentazione ricevuta periodicamente dall’AR, sia accertando la corrispondenza dei dati con quanto desumibile dal sistema di monitoraggio, sia attraverso specifici controlli a campione.

Nel caso in cui a seguito dai controlli di primo livello o delle verifiche O.d.C, l’ammontare della spesa, per la quale sono stati già richiesti i rimborsi intermedi, non risultasse totalmente ammissibile, il relativo importo andrà detratto dalle richieste di rimborso successive all’accertamento o a saldo del programma.

8.4 Il Sistema contabile

Il **sistema contabile** della Regione Abruzzo, attualmente denominato TINN, consente di gestire capitoli di entrata e di spesa, esclusivamente dedicati al FSC.

La dotazione finanziaria FSC attribuita alla Regione Abruzzo, è iscritta in appositi capitoli di entrata dedicati esclusivamente alle assegnazioni FSC assegnato al Centro di Responsabilità facente capo all’AR.

A tali capitolo di entrata sono correlati i capitoli di spesa, per l’attuazione degli interventi del PSC, tutti denominati secondo la programmazione originaria di riferimento

Le singole spese a favore dei vari interventi ammessi a finanziamento vengono approvate ed attivate mediante impegni e successivi pagamenti per il tramite dei Dipartimenti/Servizi regionali individuati come RUA.

8.5 Requisiti di ammissibilità delle spese

L’art. 44, comma 14, del D.L. n. 34/2019 dispone che ai PSC si applicano i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020 e tale previsione è confermata dalla delibera CIPESS n. 2/2021.

Pertanto ai sensi del punto i della Delibera CIPE n. 25/2016, sono ammissibili tutte le spese relative a interventi inseriti nel PSC e sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 che risultano rispondere ai seguenti requisiti:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);

- temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono, comunque, ammissibili le spese coperte da altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del FSC.

Per i criteri di ammissibilità delle spese, si rinvia al D.P.R. n. 22/2018, "*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020*".

La delibera del CIPE n. 26/2018, al punto 2.1, ha stabilito, che il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC 2014-2020 venga esteso all'anno 2025, in luogo del precedente limite riferito all'anno 2023. Tale estensione si applica a tutti gli interventi della Sezione ordinaria del PSC.

Infine per facilitare la gestione, l'amministrazione e il controllo degli interventi che beneficiano delle risorse FSC semplificandone le modalità di rendicontazione, l'AR del PSC, in analogia con quanto previsto dalla normativa comunitaria inerente alla Programmazione 2014-2020, intende utilizzare – ove possibile e previa verifica del contesto di riferimento - le opzioni di semplificazione in materia di costi (OSC) previste dal Regolamento recante disposizioni comuni (RDC) per l'utilizzo dei fondi SIE (Reg. UE n. 1303/2013 artt. 67 e 68), così come modificato dal Regolamento UE, Euratom n.1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 (cd. Regolamento omnibus).

Per i dettagli, si rimanda al Manuale delle procedure di gestione.

8.6 Obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV), termini e articolazione finanziaria del PSC

In merito alla **definizione di obbligazione giuridicamente vincolante** si precisa che non costituisce OGV la stipula di convenzioni con Soggetti pubblici titolari dell'azione di spesa o ai quali, nella veste di organismi intermedi, è attribuita l'azione di spesa.

Seguendo l'impostazione adottata nel ciclo di programmazione FSC 2007 - 2013 e diffusa con nota prot. n. 8625 del 17 settembre 2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, si definisce l'OGV come "*l'obbligo che nasce nel momento in cui la stazione appaltante/responsabile dell'attuazione dell'intervento, assume un obbligo giuridico nei confronti di soggetti terzi in capo ai quali viene conseguentemente a determinarsi il diritto dell'adempimento dell'obbligo*". Per tutte le tipologie di investimento essa può individuarsi nella "proposta di aggiudicazione" ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. N. 50/2016⁹ (Codice dei contratti pubblici)" in favore di soggetto terzo contraente, selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento. Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'amministrazione individua il soggetto terzo contraente, al principio, è applicabile alle categorie "opere pubbliche" ed "acquisizione di beni e servizi".

La Delibera CIPRESS n.16/2023 al punto 1.4 dice che "*per obbligazione giuridicamente vincolante si intende:*

a) per le opere infrastrutturali, quella derivante dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'art. 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 ovvero dell'art. 18 del citato decreto legislativo n. 36 del 2023 avente ad oggetto i lavori, o la progettazione definitiva unitamente all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'art. 44, comma 5, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure

⁹ Nel Decreto Legislativo n. 36 del 2023 (attuale Codice dei contratti pubblici), il riferimento è l'articolo 17.

di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento;

b) per gli acquisti di servizi e forniture, la stipulazione del contratto ai sensi dell'art. 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) per gli interventi a favore delle imprese, il perfezionamento del provvedimento di attribuzione del finanziamento”.

Tutte le operazioni finanziate con le risorse del PSC 2000-2020 devono rispettare i termini ultimi per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) che sono:

- **31 dicembre 2022** per gli interventi afferenti alla **sezione ordinaria del PSC** - Art. 11 - novies della Legge n. 17 giugno 2021, n. 87 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52;
- **31 dicembre 2024** per gli interventi relativi **all'anticipazione 2021/2027** della Delibera CIPESS n.79/2021 e 18/2023;
- **31 dicembre 2025** per gli interventi relativi alle **sezioni speciali** misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19, attuative degli articoli 241 e 242 del citato decreto-legge n. 34/2020 – Sez. B Disposizioni Speciali 3. Sezioni speciali del PSC della Delibera 2/2021.

Relativamente alle misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19 confluite nella sezione speciale del PSC per le quali l'obbligazione giuridicamente vincolante deve essere assunta entro il 31 dicembre 2025, sono fatte salve eventuali modifiche ai predetti termini che dovessero intervenire successivamente all'adozione del presente Si.Ge.Co.

La mancata assunzione di OGV entro i predetti termini, accertata dal DPCoES attraverso il sistema di monitoraggio istituito presso il MEF-RGS-IGRUE, comporta la revoca delle risorse assegnate agli interventi coinvolti.

9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

9.1 Strumenti di Informazione e Comunicazione

La comunicazione è un elemento essenziale della politica di coesione per far conoscere gli interventi attuati nel territorio dalle risorse del FSC. I dati di monitoraggio (finanziario, procedurale e fisico) assicurano anche la disponibilità di informazioni periodiche sull'attuazione della programmazione PSC 2000-2020.

Le informazioni raccolte devono alimentare il portale ministeriale, *OpenCoesione*, realizzato e gestito dal DPCoES per rendere pubblici tutti i dati relativi agli interventi delle politiche di coesione.

La Regione Abruzzo, come detto in precedenza ha il proprio referente della comunicazione nell'A.R., per gli aspetti collegati all'attività di comunicazione del PSC Abruzzo 200-2020.

L'A.R. del PSC Abruzzo 2000-2020, partendo dai principi di trasparenza, accessibilità e partecipazione, intende contribuire in modo proattivo ad una maggiore visibilità e comprensione dei benefici dei fondi PSC stabilendo i criteri e le azioni comunicative da intraprendere per informare i cittadini abruzzesi circa le azioni finanziate dalla politica per lo sviluppo e la coesione nazionale nel contesto territoriale abruzzese.

L'A.R. ha, quindi, predisposto un Piano di Comunicazione, sottoposto in informativa al C.d.S nella seduta del 20 dicembre 2022, ed adottato con Determinazione DPA002/004 del 07 aprile 2023, recante: “*Piano sviluppo e coesione della Regione Abruzzo, Delibera CIPESS n.21/2021 adozione Piano di Comunicazione PSC 2000-2020 Abruzzo per il biennio 2023-2024*”, contenente le azioni cardini con cui porre in essere la comunicazione, articolate su tre Linee:

- 1) Gestione del Piano di Comunicazione;

- 2) Acquisizione dei Servizi a supporto;
- 3) Gestione delle azioni di comunicazione.

La comunicazione sarà attuata mediante l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- sito web della programmazione unitaria regionale – sezione specifica sul PSC 2000-2020;
- gestione dei Social Network;
- newsletter; campagna di comunicazione; convegni, seminari, open day;
- comunicati e conferenze stampa;
- materiale promozionale, pubblicazioni;
- materiale multimediale

Successivamente, con Determinazione Dirigenziale n. DPA002/015 del 17/09/2024 l'AR ha approvato altresì l'Aggiornamento del Piano di Comunicazione del PSc 2000-2020, per il biennio 2024-2025, dandone informativa ai RUA e ai Soggetti Attuatori.

Come già indicato nel par.2.4.4, al fine di migliorare la diffusione della conoscenza e conseguire una maggiore partecipazione dei cittadini all'attuazione delle politiche pubbliche la Regione Abruzzo alimenta anche apposite sezioni del proprio sito istituzionale con informazioni sulla programmazione del FSC e sulle modalità attuative e gestionali

Inoltre, la Regione diffonde apposite informative su loghi e cartellonistica che i soggetti attuatori devono seguire per rendere noti gli interventi associabili alle risorse FSC.

Le informazioni chiave, sull'attuazione del PSC e sulle priorità relative ai dati finanziari, agli indicatori di realizzazione, di risultato e al raggiungimento del target, sono contenute nella relazione di attuazione.

9.2 Relazioni di attuazione e finali

La Delibera CIPESS n. 2/2021, al punto 4. "Sorveglianza del PSC e modifiche del Piano" prevede che il C.d.S. approva tra l'altro, le relazioni di attuazione e/o finali

Relativamente alle relazioni di attuazione annuali riferite all'anno precedente, le stesse vengono predisposte dal Servizio Programmazione Nazionale redatte secondo formati standard e coerenti con i dati presenti nel sistema di monitoraggio SNM, secondo le linee guida dell'ACT ver.1 del 15/09/2021 e trasmesse all'ACT.

In sintesi le **relazioni annuali** devono contenere:

- informazioni riferite all'anno precedente (N – 1);
- informazioni coerenti con i dati presenti nel Sistema nazionale monitoraggio (SNM);
- informazioni distinte, per area tematica e settore d'intervento
- una sintesi dell'avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) realizzato nell'anno di riferimento unitamente a ogni elemento utile ad apprezzare i progressi del Piano (inclusi i risultati delle verifiche sui progetti e delle valutazioni già disponibili);
- l'evidenziazione e motivazione dell'eventuale scostamento della spesa realizzata rispetto alle previsioni contenute nel piano finanziario;
- l'indicazione dei progetti oggetto di rendicontazione – in itinere o conclusa - sui programmi europei;
- le informazioni sulle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte.

Relativamente alle relazioni finali ogni triennio il C.d.S provvede all'approvazione di una relazione finale di chiusura parziale del Piano, relativa alle risorse associate a progetti conclusi per ciascuna area tematica, con l'indicazione dei relativi risultati raggiunti e le pertinenti evidenze delle valutazioni, indicando i relativi risultati raggiunti e le pertinenti evidenze delle valutazioni.

Inoltre le relazioni finali danno conto, per il complesso del PSC, delle risorse effettivamente impiegate alla

data di chiusura parziale rispetto alle previsioni del piano finanziario. A seguito dell'approvazione delle relazioni finali di chiusura parziale, il Piano, ferma restando la sua dotazione complessiva, rimane attivo per la quota delle risorse residue con conseguente aggiornamento, per tale aspetto, del piano finanziario come da delibera CIPESS di approvazione del PSC.

Sul punto si precisa che in sede di prima applicazione, con riferimento alle risorse FSC 2000-2006 o anche 2007-2013 associate ai progetti conclusi per ciascuna area tematica, il CdS ha approvato la Relazione finale di chiusura parziale il 31/12/2021 con riferimento ai dati di attuazione al 30/06/2021.

La successiva relazione finale è prevista, in prima istanza, entro il 30 settembre 2024, in relazione all'attuazione del PSC alla data del 31 dicembre 2023 e prevede:

- le risorse associate ai progetti conclusi per ciascuna area tematica e riporta i relativi risultati raggiunti e le pertinenti evidenze delle valutazioni;
- dà conto, per il complesso del PSC, delle risorse effettivamente impiegate alla data di chiusura parziale rispetto alle previsioni del piano finanziario.

10. VALUTAZIONE DEL PSC

L'attuazione della Programmazione PSC viene accompagnata dal Piano di valutazione del PSC (PdV)¹⁰, documento che illustra l'organizzazione delle strutture coinvolte nell'attuazione del Piano, articola la pianificazione delle attività valutative, indicando le principali aree tematiche, la disponibilità dei dati, i metodi e le domande valutative al fine di permettere una migliore conoscenza e garantire la qualità degli interventi.

Il PdV prevede modalità di valutazione in itinere ed ex post per esaminare l'andamento della programmazione rispetto agli obiettivi individuati e fornire supporto alla sorveglianza dello stesso.

L'approccio metodologico condiviso nel Piano di valutazione prevede l'attivazione di un mix di metodi, la scelta delle tecniche e degli strumenti in base alla rilevanza dell'oggetto stesso, alla disponibilità dei dati, alle informazioni utili e alla complessità dei fenomeni.

Il PdV quale strumento di base utile all'Autorità responsabile del PSC, ha l'obiettivo di fornire una maggiore conoscenza finalizzata a reindirizzare, aggiornare e rinforzare il PSC e la sua strategia per una migliore allocazione delle risorse disponibili.

Nel PdV è presentata l'articolazione delle attività previste in forma di cronoprogramma.

Le valutazioni sono sia di natura strategica (ad esempio valutazioni degli effetti o di impatto) che operativa (ad esempio valutazioni di implementazione). Il Piano prevede che alcune attività di valutazione siano condotte internamente all'Amministrazione regionale (autovalutazione) e altre, invece, affidate all'esterno.

Le attività di autovalutazione hanno l'obiettivo di analizzare gli aspetti generali di attuazione, strategici e di avanzamento finanziario e verificare l'efficacia e la coerenza rispetto ai risultati attesi a partire dalle azioni e dai singoli interventi.

Le attività di valutazione potranno essere affidate a uno o più valutatori esterni o direttamente al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NRVVP).

L'autorità responsabile del PSC in accordo con il Nucleo di valutazione provvederà a programmare le attività valutative di competenza. Queste saranno articolate in:

- *valutazioni in itinere annuali*, relative all'andamento del Piano nell'anno di riferimento; dei risultati di tali valutazioni sarà dato conto nella Relazione di attuazione annuale da presentare entro il 15 maggio di

¹⁰ Il Piano di Valutazione della Regione Abruzzo, sul PSC Abruzzo 2000-2020 è stato approvato con Determinazione DPA002/007 del 14.06.2023.

ciascun anno;

- *valutazioni ex post* relative alla chiusura parziale del Piano, quale contributo alla Relazione finale triennale di chiusura parziale;
- eventuali *valutazioni tematiche*, concordate con l’Autorità Responsabile del PSC, su aspetti di particolare interesse per l’Amministrazione, anche in correlazione con gli obiettivi generali della politica di coesione regionale, a qualsiasi titolo cofinanziata.

Il contenuto dei singoli studi valutativi è concordato dall’Autorità responsabile con il valutatore (esterno o interno) definendo gli ambiti, le domande valutative e gli indicatori da rilevare, così come previsto al punto 3, comma 6, della delibera CIPESS n.2/2022 considerando gli orientamenti forniti dal Nucleo per le politiche di coesione (NUPC) nell’ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione.

La proposta del Piano di Valutazione del PSC Abruzzo sarà sottoposta al C.d.S così da promuovere un’azione valutativa funzionale alla governance del Piano e al raggiungimento degli obiettivi da essa condivisi.

I rapporti valutativi sono trasmessi a tutti i membri del C.d.S e illustrati al partenariato.

Inoltre, come previsto dalla Delibera CIPE n.26/2016, punto 3.3 Pubblicità e informazioni. Riprogrammazioni nei dodici mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento, la Regione presenta al DPCoeS un rapporto di valutazione sull’efficacia dell’intervento realizzato.

ALLEGATI

1. Linee guida sull’ammissibilità della spesa

2. Piste di controllo

- Pista di controllo OOPP a titolarità;
- Pista di controllo OOPP a regia.
- Pista di controllo Interventi in regime di aiuti.